

Accordo di collaborazione ex art. 15, L. 241/1990 per il monitoraggio a supporto

dell'attuazione della Direttiva 2000/60/CE: Rete ambientale Strategica del

distretto del fiume Po (RaSPo)

TRA

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in seguito indicata come **AdBPo**, con

sede a Parma, in strada Giuseppe Garibaldi, 75 – C.F. 92038990344, PEC

protocollo@postacert.adbpo.it, rappresentata dal dott. Alessandro Bratti, in qualità

di Segretario Generale, nominato con D.P.C.M. 14 luglio 2022, che stipula il presente

Accordo in forza del proprio decreto n. 142 del 05/12/2022

E

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria di seguito

denominata **ARPA Liguria**, con sede e domicilio fiscale in Genova, Via Bombrini 8,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 1305930107, agli effetti del presente atto

rappresentata dal Direttore Generale Dott. Carlo Emanuele Pepe, nato a Padova, il

10/01/1964;

E

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia di seguito

denominata **ARPA Lombardia**, con sede e domicilio fiscale in Milano, Via Ippolito

Rosellini 17, Codice Fiscale e Partita IVA n. 13015060158, agli effetti del presente

atto rappresentata dal Vicario del Direttore Generale Avv. Vincenzo Lo Iacono, nato

a Trapani, il 28/04/1964;

E

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte di seguito

nominata **ARPA Piemonte**, con sede e domicilio fiscale in Torino, Via Pio VII 9, Codice

Fiscale e Partita IVA n. 7176380017, agli effetti del presente atto rappresentata dal

Direttore Generale Ing. Angelo Robotto nato ad Alessandria il 23/07/1965;

E

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto di seguito denominata **ARPA Veneto**, con sede e domicilio fiscale in Padova, Via Ospedale Civile 24, Codice Fiscale 92111430283 e Partita IVA n. 03382700288, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale, Ing. Loris Tomiato giusta DCRV n. 81 del 21/07/2021;

E

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna di seguito denominata **ARPAE Emilia-Romagna**, con sede e domicilio fiscale in Bologna, Via Po 5, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04290860370, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, nato a Taranto, il 23/09/1959;

E

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta di seguito denominata **ARPA Valle d'Aosta**, con sede e domicilio fiscale in Saint-Christophe, Località La Maladière - Rue de la Maladière, n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA n. IT00634260079, agli effetti del presente atto rappresentata dal Dott. Igor Rubbo, nato a Aosta, il 22/01/1969;

E

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche di seguito denominata **ARPA Marche**, con sede e domicilio fiscale in Via Ruggeri 5, 60131 Ancona, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01588450427, agli effetti del presente atto rappresentata dalla Dott.ssa Rossana Cintoli, nata a Roma, il 20/04/1961;

E

Regione Lombardia, di seguito **Lombardia**, con sede e domicilio fiscale in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80050050154, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Territorio e Protezione Civile, dr. Roberto Michele Laffi, nato a Milano il 29/09/1961; qui di seguito denominate singolarmente anche “**Parte**” e congiuntamente “**Parti**”

PREMESSO CHE

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e ss. mm. ii. (di seguito D.Lgs. 152/06), recepisce la Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA) che istituisce una cornice per l’azione comunitaria in materia di acque, con l’obiettivo di prevenirne il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorarne lo stato e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 ha approvato il “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015*” (di seguito PdG Po 2015), ai sensi dell’art. 117 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- in data 22 dicembre 2021 è stato pubblicato il “*3° Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2021*” (di seguito PdG Po 2021), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’AdBPo n.4/2021, che costituisce l’aggiornamento del PdG Po 2015 e che guiderà il terzo ciclo di pianificazione della DQA per il sessennio 2021-2027;
- il PdG Po è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico, e per risolvere le questioni ambientali prioritarie, ma anche quelle tecnico-istituzionali tra cui “*Monitoraggio e controllo, ambientale e di efficacia*”

e *“Integrazione della conoscenza e delle informazioni, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale)”*;

– nel Programma di misure del PdG Po 2021 (PoM del PdG Po - Elaborato 7 PdG Po 2021) sono riportate le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE, tra cui anche quelle di finalizzate ad aumentare il livello di conoscenza attuale afferenti alla *“KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione”*;

– -l'AdBPo, ai sensi del comma 2 dell'art. 53 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è tenuta a *“...svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi, nonché preordinata alla loro esecuzione...”*;

– le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento del distretto idrografico del fiume Po, ai sensi dell'art. 61, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. *“... , ove occorra d'intesa tra loro, esercitano le funzioni e i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali, ed in particolare:*

a) collaborano nel rilevamento e nell'elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 63, comma 4, ed adottano gli atti di competenza;

b) formulano proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;

c) provvedono alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela di cui all'articolo 121;

d) per la parte di propria competenza, dispongono la redazione e provvedono

all'approvazione e all'esecuzione dei progetti, degli interventi e delle opere da

realizzare nei distretti idrografici, istituendo, ove occorra, gestioni comuni;

[...]

h) assumono ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione

e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e di tutela ed uso delle acque

nei bacini idrografici di competenza ed esercitano ogni altra funzione prevista

dalla presente sezione”;

– con la legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il *Sistema nazionale a rete per*

la protezione dell'ambiente (SNPA) (di seguito Legge SNPA) del quale fa parte

l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano

per la protezione dell'ambiente;

– ai sensi dell'art.3, comma 1, della suddetta Legge SNPA, il Sistema nazionale

svolge le funzioni:

a) di *monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse*

ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito

avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;

b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e

delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di

origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi

impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e

ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla

normativa vigente;

– ai sensi dell'art. 7, comma 2, della suddetta Legge SNPA, *“le Regioni e la Provincia*

Autonoma di Trento disciplinano con proprie leggi la struttura, il funzionamento,

il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie...”;

– le Agenzie per la protezione dell’ambiente, sempre ai sensi dell’art. 7 della Legge SNPA, “possono svolgere *altresì attività ulteriori rispetto a quelle di cui al comma 4, in favore di soggetti pubblici o privati, sulla base di specifiche disposizioni normative ovvero di accordi o convenzioni [...]*” purché queste “*siano compatibili con l’imparzialità delle agenzie nell’esercizio delle attività istituzionali di vigilanza e di controllo e, comunque, non devono determinare situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale; [...]*” (commi 5 e 6);

– la collaborazione oggetto dell’Accordo ha carattere rilevante per l’attuazione del terzo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2021) nel sessennio 2021-2027 e per il suo futuro riesame al 2027 ex DQA;

– inoltre, dà attuazione a quanto disposto all’art. 169 (Piani, studi e ricerche) del D.Lgs. 152/06 che al comma 1 definisce: “*I piani, gli studi e le ricerche realizzati dalle Amministrazioni dello Stato e da enti pubblici aventi competenza nelle materie disciplinate dalla parte terza del presente decreto sono comunicati alle Autorità di bacino competenti per territorio ai fini della predisposizione dei piani ad esse affidati*”;

VISTA

– la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed in particolare il comma 6 dell’art. 1, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020;

– la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ed in particolare il comma 703 dell’art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull’utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l’utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

– la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che ha individuato le aree tematiche di

interesse del FSC e ripartito tra le stesse le risorse FSC disponibili, determinando

inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse destinate

all'area tematica "2. Ambiente" e stabilito le "Regole di funzionamento del Fondo

per lo Sviluppo e la Coesione";

– la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016 che ha approvato il Piano Operativo

Ambiente FSC 2014-2020, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano

"Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di competenza della ex

Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (ex DGSTA);

– la Delibera CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 che ha approvato il primo "Addendum

al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" ed assegnato risorse pari a

complessivi 116,40 milioni di euro per l'attuazione di ulteriori interventi di cui al

sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" di competenza

della ex DGSTA;

– le Delibere CIPE n. 11 del 28 febbraio 2018 e n. 31 del 21 marzo 2018 con le quali

è stato approvato il secondo "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC

2014-2020" ed assegnato risorse pari a 782,00 milioni di euro, di cui 749,36

milioni di euro per l'attuazione di ulteriori interventi del sotto piano "Interventi

per la tutela del territorio e delle acque" di competenza della ex DGSTA;

– la Delibera CIPE n. 31 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esiti verifiche ai

sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Riprogrammazione";

– la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno,

recante disposizioni circa gli adempimenti di attuazione della Delibera CIPE n.

25/2016;

– la Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 di “ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo” del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

– il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 29 aprile 2020 che, a seguito della riorganizzazione degli Uffici ministeriali, definisce la nuova articolazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 e dei relativi Sotto-Piani, ciascuno assegnato per la gestione alla Direzione Generale competente, individuando nel dettaglio la nuova struttura organizzativa del Piano;

– il Decreto n. 143 del 30.09.2020, del Dipartimento per la Transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il quale è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 che individua, in coerenza con il predetto decreto ministeriale n. 86/2020, i compiti, le funzioni e le procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, in tutte le sue articolazioni;

TENUTO CONTO CHE

– nell’ambito del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento Servizio idrico e qualità dei corpi idrici”, di competenza della Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua (DGSuA), sono programmati, a valere sulla Linea di Azione 2.3.1 “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, tra gli altri, interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici nel territorio dell’Autorità di Bacino

Distrettuale del Fiume Po, per un importo pari a € 7.211.628,68;

- la Linea di azione 2.3.1. "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", è dedicata al finanziamento con il Fondo sviluppo e coesione del ciclo 2014–2020 (FSC 2014–2020) di alcune misure dei Piani di Gestione delle Acque, quelle cioè volte a colmare specifiche criticità in materia di monitoraggio qualitativo e contestualmente ad approfondire gli aspetti legati ai dati quantitativi della risorsa;
- tali misure potranno consentire di colmare ulteriormente il *gap* conoscitivo a livello distrettuale e nazionale e di sanare alcune delle criticità che la Commissione Europea ha già messo in evidenza nella valutazione compiuta dal 2012 sui Piani di Gestione e quella successiva di cui alla COM(2019) 95 final;
- attraverso il lavoro distrettuale in corso con le Regioni e la Provincia Autonoma e il Sistema delle Agenzie Ambientale del distretto, si sta operando affinché i contenuti già presenti nel Piano vigente migliorino, tenuto conto delle criticità evidenziate negli Elaborati di Piano e delle raccomandazioni effettuate dalla Commissione Europea attraverso gli EuPilot non ancora archiviati e le procedure di infrazioni attivate;
- sono emerse nuove necessità a seguito delle priorità indicate dalla Commissione Europea, attraverso il Green Deal Europeo, che è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e tutte le Strategie collegate in corso di attuazione che concorrono agli obiettivi ambientali fissati dalla DQA, di cui integrano risultati ed efficacia, tra cui:
 - Strategia "*Dal produttore al consumatore*" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020) 381 final);

- Strategia dell'UE sulla *biodiversità* per il 2030. *Riportare la natura nella nostra vita* (COM(2020) 380 final);

- Strategia in materia di *sostanze chimiche sostenibili. Verso un ambiente privo di sostanze tossiche* (COM(2020) 667 final);

- Piano d'azione dell'UE: "*Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo*" (COM(2021) 400 final);

– altre novità importanti, correlate al Green Deal Europeo, derivano dalla programmazione legata alla pandemia COVID tuttora in corso, nell'ambito della Next Generation EU, declinata a livello di Stati membri nel rispettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dove tutti gli investimenti previsti sono accessibili a condizione che le misure e gli interventi proposti rispettino il principio "*Do Not Significant Harm*" ovvero di non arrecare danni ambientali significativi, nel rispetto anche degli obiettivi ambientali della DQA, oltre a contribuire alle politiche europee in materia di adattamento ai cambiamenti climatici;

– all'interno del PNRR, la componente C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica contiene l'Investimento 3.3 "*Rinaturazione dell'area del Po*", volto alla riqualificazione del più importante fiume nazionale e a contribuire al raggiungimento dei target citati per la "*Strategia per la biodiversità entro il 2030*";

– in tema di cambiamenti climatici, a livello nazionale è stata adottata la *Strategia nazionale per i cambiamenti climatici* (SNACC) che fornisce indicazioni importanti in merito alle necessità e alle strategie da adottare per operare in particolare attraverso azioni di adattamento e le misure indicate come "*no regret*" o "*win-win*" e dove il distretto padano è stato inserito come caso speciale di riferimento;

– la transizione in corso, per l'attuazione di queste strategie e programmazioni, dovrà essere inoltre sostenuta da una nuova *Politica Agricola Comune 2023-2027*

sempre più guidata e condizionata dal perseguimento di obiettivi e misure specifiche per la sostenibilità sociale, ambientale ed economica dell'agricoltura;

- il contesto di riferimento, sopradescritto nelle sue linee più importanti per l'attuazione della DQA, caratterizza l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque 2021 e la sua prossima attuazione nei prossimi sei anni attraverso il Programma di misure di cui all'Elaborato 7, fornendo importanti ed imprescindibili direttrici di lavoro, tra cui quelle finalizzate ad assicurare l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, il miglioramento della qualità delle acque e la gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica, tenuto conto dei problemi di carenza idrica e siccità che si sono manifestati di recente in alcuni territori;

VISTA

- la Convenzione per l'attuazione del Progetto *"Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici"*, sottoscritta in data 4 dicembre 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il cui valore complessivo ammonta ad € 7.211.628,68 a valere sul sotto piano su menzionato di competenza della DGSuA;
- il D.D. 522 del 23.12.2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2020 al n. 229, con cui è stata approvata la su citata Convenzione per l'attuazione del Progetto *"Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici"*;
- la nota prot. n.51594/MATTM del 6 luglio 2020 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha trasmesso il Piano Esecutivo di Dettaglio, ai sensi dell'art. 5 co. 2 della suddetta Convenzione;
- la nota prot. n. 56068/MATTM del 20 luglio 2020 con cui la quale la DGSuA ha

approvato il Piano Esecutivo di Dettaglio, così come previsto dall'art. 5 co. 2 della suddetta Convenzione quale condizione necessaria per l'erogazione dell'anticipo del 19%;

CONSIDERATO che

– il Piano Esecutivo di Dettaglio prevede, inoltre, per le linee di intervento sopraindicate le seguenti attività:

- attività A 1.1 "Monitoraggio a supporto dell'attuazione e dell'efficacia del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" con l'azione *"Progettare e realizzare una Rete Nucleo del distretto del fiume Po (di seguito RNdPo)";*

- attività A 1.2 "Origine e dinamica dei carichi inquinanti veicolati dal bacino del fiume Po e dagli altri bacini che sfociano nel mare Adriatico" con l'azione *"Fase 2 Monitoraggio integrativo rispetto al monitoraggio statutario per verificare la dinamica dei carichi inquinanti in diverse condizioni idrologiche";*

– si sono tenute tra le diverse interlocuzioni tra le Parti firmatarie del presente atto volte alla descrizione delle attività previste, ad integrazione di quanto già in atto per l'attuazione della direttiva 2000/60/CE in funzione dei compiti istituzionali assegnati dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle criticità emerse;

– a valle delle suddette interlocuzioni è stato definito il progetto "Rete ambientale Strategica del distretto del fiume Po (RaSPo)" che include le azioni prioritarie oggetto delle sopracitate attività, così come riportato nell'Allegato Tecnico (di seguito Allegato 1) del presente atto;

VISTO

– l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. il quale prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo

svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l’art. 5, comma 6, del D.Lgs. 50/2016, e considerato che le attività vengono prestate dalle Parti congiuntamente nell’ottica di conseguire obiettivi comuni e retti esclusivamente da considerazioni inerenti all’interesse pubblico;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse e gli Allegati al presente Accordo (Allegati 1, 2, 3 e 4) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto e finalità)

1. Le Parti intendono realizzare una collaborazione tecnico-scientifica. Tale collaborazione si inserisce nell’ambito delle attività per l’attuazione della Linea di azione 2.3.1. “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici” del POA FSC 2014–2020, di competenza dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.
2. La collaborazione tra le Parti riguarda le azioni di cui all’Allegato 1 (Allegato tecnico) del presente Accordo nel rispetto dei compiti istituzionali assegnati alle stesse dal D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.* per l’attuazione della Direttiva 2000/60/CE, ai fini del potenziamento e implementazione del quadro di conoscenze distrettuali inerenti al monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico del fiume Po, in particolare per le attività FSC:
- Attività A.1.1. “Monitoraggio a supporto dell’attuazione e dell’efficacia del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po” con l’azione *“Progettare e realizzare una Rete Nucleo del distretto del fiume Po (di seguito*

RNdPo)”;

- Attività A 1.2 “Origine e dinamica dei carichi inquinanti veicolati dal bacino del fiume Po e dagli altri bacini che sfociano nel mare Adriatico” con l’azione “*Fase 2 Monitoraggio integrativo rispetto al monitoraggio statutario per verificare la dinamica dei carichi inquinanti in diverse condizioni idrologiche*”.

3. Le predette attività concorrono a conseguire le finalità di pubblico interesse affidate dal Legislatore alle Parti in materia di monitoraggio ambientale e gestione della risorsa idrica, così come riportati in premessa.

ART. 3

(Compiti delle Parti)

1. L’attuazione del presente Accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 2.

2. AdBPO si occuperà di coordinare a scala di distretto le attività previste nel POA FSC 2014–2020 e di supportare le attività di cui all’Allegato 1 al presente Accordo, anche attraverso il versamento a titolo di contributo per il rimborso delle somme previste nelle modalità e nei termini di cui agli artt. 5 e 6, così come ripartite per le azioni di competenza delle Parti sottoscrittrici.

3. Le Parti sottoscrittrici metteranno a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, conoscenze e professionalità necessarie per il buon esito delle attività previste dal presente Accordo. In particolare, le Parti faranno confluire nella fase iniziale del lavoro le conoscenze finora acquisite negli studi pregressi, realizzati per quanto di competenza, impegno comune che costituisce ragione dell’Accordo stesso.

4. Le Parti sottoscrittrici si occuperanno, ciascuno per il proprio territorio di

competenza all'interno del distretto idrografico del fiume Po, di:

a) effettuare le azioni specifiche dell'Allegato 1 del presente Accordo, per quanto di competenza;

b) condividere a livello distrettuale, con la periodicità che sarà definita nel piano di lavoro di cui all'art. 5, i dati di propria competenza raccolti per le attività svolte come indicate nell'Allegato 1 del presente Accordo, nonché la banca dati storica dei dati in possesso di interesse per le finalità da conseguire, mediante le modalità indicate da AdBPo e condivise in sede di Tavolo di coordinamento di cui all'art.4.

5. Fermo restando che ai fini dell'attuazione del Progetto, di cui in Allegato 1 del presente Accordo, sono prioritarie le attività previste ai commi precedenti del presente articolo, le Parti potranno collaborare nella sperimentazione di strumentazione e/o metodologie innovative per il monitoraggio ambientale, nonché impiegare le risultanze delle attività di convenzione per la redazione di linee guida su specifiche tematiche di interesse condiviso.

ART. 4

(Tavolo di coordinamento, responsabili scientifici e contatti)

1. Le Parti convergono sull'esigenza di istituire un Tavolo di coordinamento (di seguito Tavolo) che segua l'andamento del Progetto, monitori le attività programmate e sulla scorta degli esiti raggiunti di cui all'articolo precedente, sia responsabile della redazione dei prodotti previsti, della condivisione dei risultati raggiunti e delle attività di informazione e divulgazione esterna degli stessi.

2. Per le finalità perseguite dall'Accordo, il Tavolo è composto dai rappresentanti di ciascuna delle Parti firmatarie del presente Accordo, integrata dai rappresentanti delle Regioni e Provincia Autonoma del Distretto idrografico del fiume Po. I

nominativi dei rappresentanti partecipanti e le regole operative del Tavolo

verranno stabilite alla prima seduta dello stesso convocata dall'AdBPo.

3. Ai lavori del Tavolo potranno essere invitati, inoltre, altri soggetti che possano essere interessati dalle attività svolte e dagli esiti del Progetto di cui in Allegato 1 del presente Accordo.

4. AdBPo assume il compito di coordinare e convocare il Tavolo, individuando la dott.ssa Fernanda Moroni, o suo delegato, quale responsabile tecnico delle attività previste dall'Accordo.

5. ARPA Liguria designa il dott. Stefano Coppo quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

6. ARPA Lombardia designa il dott. Pietro Genoni quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

7. ARPA Piemonte designa il dott. Filippo Richieri quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

8. ARPA Veneto designa il Dirigente dell'U.O. competente per il Monitoraggio Acque Marine e Lagunari del Dipartimento Qualità dell'Ambiente quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

9. ARPAE Emilia-Romagna designa la dott.ssa Daniela Lucchini quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

10. ARPA Valle D'Aosta designa il dott. Andrea Mammoliti Mochet quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

11. ARPA Marche designa il dirigente dell'UO dott. Marco Fanelli quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

12. Regione Lombardia designa l'ing. Mila Campanini quale responsabile tecnico-scientifico delle attività previste dall'Accordo.

13. AdBpo assume il ruolo di coordinatore di tutte le attività di cui all'art. 2 e delle attività di redazione dei prodotti di riferimento per le attività del Progetto e per quanto di competenza del Tavolo.

14. L'eventuale sostituzione dei responsabili nominati per l'attuazione dell'Accordo dovrà essere tempestivamente comunicata alle Parti via PEC e accettata dalle altre Parti.

15. Nell'Allegato 4 si riporta l'indirizzo mail di contatto del responsabile tecnico-scientifico e quello del referente amministrativo, per ciascuna delle Parti.

ART.5

(Modalità di esecuzione delle attività)

1. Le Parti concordano di regolamentare il rapporto di collaborazione declinandolo, per le diverse attività di cui all'art. 2, come da Allegato 1 e sulla base di un piano di lavoro che verrà elaborato a cura di AdBpo a seguito della stipula del presente Accordo e della consegna dei piani dettagliati delle attività di competenza delle singole Parti.

2. AdBpo utilizzerà gli esiti dello studio ai fini del riesame e dell'attuazione del PdG Po 2021 e dell'aggiornamento degli strumenti vigenti di riferimento per assicurare approcci armonizzati a livello distrettuale nell'ambito di tutti i riesami del PdG Po previsti ex DQA.

3. Ogni elemento di criticità, che dovesse eventualmente emergere nel corso dello svolgimento delle attività e che possa incidere sui tempi di realizzazione, deve essere tempestivamente comunicato ai referenti di cui all'art. 4.

4. In seguito alla consegna dei prodotti previsti, descritti nel Progetto e di cui all'Allegato 1, il Tavolo potrà indicare eventuali necessità di integrazioni, nonché nuove indicazioni per il proseguimento delle attività.

5. Le Parti si impegnano a rispettare la normativa vigente sia in tema di reclutamento del personale che a vario titolo effettuerà le attività oggetto del presente Accordo, sia per gli approvvigionamenti di beni e servizi che dovranno rispettare le procedure previste dal D.Lgs. 50/2016 e *ss.mm.ii.*

ART. 6

(Riparto dei costi e rapporti finanziari tra le Parti)

1. Per il complesso delle attività indicate agli artt 2 e 3 e dettagliate nell'Allegato 1 del presente Accordo, l'AdBPo erogherà a parziale copertura delle spese sostenute per l'attuazione del presente Accordo la cifra complessiva di euro 1.556.680,00 (unmilione cinquecentocinquantaseimilaseicentoottanta,00), come di seguito ripartita:

- a favore di ARPA Liguria un contributo pari a euro 54.200,00 (cinquantaquattromiladuecento,00);
- a favore di ARPA Lombardia un contributo pari a euro 349.000,00 (trecentoquarantanovemila,00);
- a favore di ARPA Piemonte un contributo pari a euro 337.280,00 (trecentotrentasettemiladuecentoottanta,00);
- a favore di ARPA Veneto un contributo pari a euro 63.200,00 (sessantaremiladuecento,00);
- a favore di ARPAE Emilia-Romagna un contributo pari a euro 667.000, 00 (seicentosessantasettemila,00);
- a favore di ARPA Valle D'Aosta un contributo pari a euro 59.000,00 (cinquantanovemila,00).
- a favore di ARPA Marche un contributo pari a euro 27.000,00 (ventisettemila,00).

2. Il dettaglio dei costi preventivati e della suddivisione tra le Parti del contributo sono specificati nell'Allegato 2 al presente Accordo. Poiché l'oggetto dell'Accordo è strettamente connesso con l'attività istituzionale svolta dalle Parti ed il contributo si configura quale compartecipazione alle spese e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dal beneficiario, il contributo stesso è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 e successive modificazioni.

3. I contributi verranno corrisposti dall'AdBPo alle Parti, previa richiesta, e dopo verifica da parte del Tavolo di cui all'art.4, nel modo seguente:

- acconto del 45% a seguito della condivisione e approvazione da parte del Tavolo del piano di lavoro di cui all'art. 5, comma 1;
- ulteriore acconto 45% a seguito della presentazione al Tavolo dei prodotti finali previsti dal piano di lavoro di cui all'art. 5, comma 1.

4. L'erogazione da parte di AdBPo del saldo (10%) a favore di ciascuna delle Parti potrà avvenire a seguito della presentazione della rendicontazione documentata dei costi sostenuti e delle quote di cofinanziamento, di cui all'Allegato 2.

5. L'AdBPo corrisponderà il contributo alle Parti sui conti indicati all'Allegato 3 al presente Accordo. La corresponsione avverrà previa emissione delle relative richieste di pagamento da parte delle Parti, che le inoltreranno all'AdBPo a mezzo posta elettronica certificata.

6. L'AdBPo effettuerà il trasferimento del contributo entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla ricezione delle richieste presentate dalle Parti, fatto salvo, con riferimento al saldo, quanto previsto al precedente punto 4 in merito al rendiconto documentato delle spese sostenute.

7. I beneficiari si impegnano a:

- non beneficiare, per le attività oggetto del presente Accordo, di contributi che risultino, ai sensi di altre norme regionali, nazionali o comunitarie, incompatibili con il contributo che sarà erogato dall'AdBPo;
- mantenere per cinque anni, decorrenti dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione inerente i giustificativi di spesa e i pagamenti effettuati e a consentire, se richiesto, l'accesso a tali documenti e la loro verifica da parte dell'AdBPo o di organi a ciò legittimati per legge.

8. Qualora, per causa imputabile al beneficiario, la documentazione di rendicontazione e ogni altra richiesta non venisse dalle stesse prodotta in maniera completa, oppure venissero giustificati costi e spese di importo inferiore a quello del contributo, l'AdBPo si riserva di ridurre in misura proporzionale la propria contribuzione e/o di richiedere in tutto o in parte la restituzione di eventuali acconti erogati in misura superiore agli importi dovuti alla/e Parte/i beneficiaria/e che si trovasse/ro in tale situazione.

9. La rendicontazione sulla base della quale l'AdBPo erogherà il saldo del proprio contributo dovrà essere presentata dal beneficiario mediante posta elettronica certificata entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dal termine di validità dell'accordo e comunque dal termine delle attività previste dal presente Accordo.

ART. 7

(Tracciabilità dei flussi finanziari)

1. Le Parti si assumono l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13.08.2010, n. 136, pena la nullità assoluta del presente Accordo.
2. Qualora le transazioni relative al presente Accordo siano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., ovvero di strumenti considerati idonei a garantire la piena tracciabilità dei pagamenti, il presente Accordo si

intende risolto di diritto.

3. Le Parti comunicano che i conti dedicati in via non esclusiva alle commesse pubbliche di cui all'art. 3 della L. 13.08.2010, n. 136 e le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi sono quelli indicati nell'Allegato 3 al presente Accordo.

ART. 8

(Decorrenza e durata)

1. Il presente Accordo ha durata di 36 mesi dalla data della sua sottoscrizione ed è prorogabile, prima della scadenza in forma scritta, sulla base di motivazioni espressamente dichiarate e validate dal Tavolo di cui all'art.4, che provvederà anche ad approvare l'eventuale proroga dei termini.

ART. 9

(Recesso)

1. Le Parti potranno recedere dal presente Accordo per sopravvenute modifiche normative od altre ragioni di pubblico interesse mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con PEC, con preavviso di almeno 30 giorni, e per gravi motivi in qualunque momento.
2. Nel caso di recesso le Parti regoleranno le eventuali spese sostenute ed impegnate, in base all'art. 6 dell'Accordo, fino al momento del ricevimento della comunicazione del recesso con l'impegno a restituire, nel termine dei 30 giorni dalla richiesta, le eventuali somme percepite e non dovute.

ART. 10

(Utilizzazione e pubblicazione dei risultati)

1. I risultati provenienti dalle attività del presente Accordo saranno largamente divulgati a tutti gli interessati, attraverso la messa a disposizione dei rapporti finali

approvati in sede di Tavolo di cui all'art. 4. Le modalità di diffusione e di utilizzo dei dati saranno definite di comune accordo.

2. I dati e i prodotti finali delle attività saranno resi disponibili, a chiunque ne faccia richiesta, nel rispetto di quanto stabilito secondo le previsioni del comma precedente.

3. Tutte le parti contraenti potranno liberamente usare i dati e i prodotti finali dal presente Accordo per i propri compiti istituzionali anche attraverso presentazioni a conferenze e pubblicazioni scientifiche.

4. Il progetto non darà luogo a risultati brevettabili o che possano determinare oneri a carico dei possibili utilizzatori dei dati e prodotti finali delle attività.

ART. 11

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali», così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali GDPR n. 679/2016, nonché dei provvedimenti, delle linee guida e delle autorizzazioni generali del Garante per la Protezione dei Dati Personali, nella loro ultima revisione vigente 679/2016, nonché dei provvedimenti, delle linee guida e delle autorizzazioni generali del Garante per la Protezione dei Dati Personali, nella loro ultima revisione vigente.

ART. 12

(Controversie)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa

nascere dalla esecuzione del presente Accordo.

2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'Accordo, il giudice amministrativo ha competenza esclusiva per qualsiasi controversia relativa allo svolgimento del presente Accordo ex articolo 133, comma 1, lett. a) n. 2) del Codice del processo amministrativo allegato al D. Lgs. n. 104 del 02.07.2010.

ART. 13

(Ulteriori disposizioni)

1. Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente Accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.
2. L'Accordo, perfezionato in forma elettronica sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi del DPR n. 131/86.
3. Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo a carico di AdBPo che assolverà tale imposta a norma di legge con annullamento di n. 6 contrassegni come segue:
Imposta di bollo assolta tramite i contrassegni identificativo n. 01210816897653, 01210816897642, 01210816897631, 01210816897620, 012108167619, 01210816897607 datato 05/12/2022 per l'importo di € 96,00.

Allegati:

Allegato 1 - Articolazione di dettaglio del Progetto

Allegato 2 - Previsione dei costi della collaborazione

Allegato 3 - Conti dedicati in via non esclusiva alle commesse pubbliche

Allegato 4 – Contatti per la gestione scientifica e amministrativa

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti, ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della Legge 241/1990.

Per Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Il Segretario Generale Alessandro Bratti

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria

Il Direttore Generale Dott. Carlo Emanuele Pepe, nato a Padova, il 10/01/1964;

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Il Vicario del Direttore Generale Avv. Vincenzo Lo Iacono

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte

Il Direttore Ing. Angelo Robotto

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto

Il Direttore. Ing. Loris Tomiato

Per Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Bortone

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle D'Aosta

Il Direttore Igor Rubbo

Per Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche

Il Direttore Generale Ing. Rossana Cintoli

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Territorio e Protezione Civile

dott. Roberto Michele Laffi

Allegato 1 - Articolazione di dettaglio del Progetto

1. PREMESSA

L'adozione e la pubblicazione del terzo **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2021¹** (di seguito **PdG Po 2021**, adottato con Deliberazione n.4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito Del. CIP 4/2021), in corso di attuazione nel sessennio 2021-2027, hanno consentito di rendere evidenti i risultati ad oggi conseguiti con i Piani precedenti e gli sforzi fatti e ancora da fare da parte di tutti i soggetti pubblici e privati del distretto per raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA).

Il gap conoscitivo ancora da colmare è ulteriormente complicato dalle nuove emergenze ambientali e sanitarie che hanno caratterizzato il sessennio appena trascorso e che, se da un lato richiedono misure tempestive e urgenti, dall'altro lato mettono in evidenza la necessità di acquisire nuovi dati e informazioni per **produrre nuova conoscenza e innovazioni tecnologiche** e per potere agire con efficacia ed efficienza sui diversi ambiti di intervento che riguardano la tutela e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

In questo contesto, il **monitoraggio ambientale delle acque superficiali e sotterranee** acquisisce sempre più importanza, non solo per rispondere agli adempimenti amministrativi e legislativi europei e nazionali per la classificazione dello stato dei corpi idrici ex DQA, ma anche per integrare quelle informazioni che

¹ Per ulteriori approfondimenti: <https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>

ad oggi possono risultare frammentate e poco robuste per la pianificazione distrettuale. Superare questi limiti potrebbe consentire di delineare nuovi paradigmi di intervento che possano fronteggiare con adeguata consapevolezza, non solo le note questioni ambientali, ma anche le nuove emergenze e le dinamiche globali, e quindi complesse, come quelle legate agli impatti dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità.

Già nell'Atto di indirizzo del distretto idrografico del fiume Po² (2013), che tuttora guida i riesami e l'attuazione dei Piani di Gestione Acque ex DQA, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito AdBPo), in accordo con le Regioni e Provincia Autonoma di Trento (di seguito Regioni del distretto) e il Sistema delle Agenzie Ambientali (di seguito ARPA), aveva indicato tra le priorità di intervento anche quella di progettare una Rete Nucleo (di seguito RNdPo). Questa rete si prefiggeva lo scopo di aumentare la conoscenza delle dinamiche delle pressioni per il controllo dei fenomeni di rilevanza distrettuale e di verificare l'efficacia delle misure messe in atto per la riduzione degli impatti sullo stato dei corpi idrici.

Tenuto conto della ridefinizione dei confini distrettuali ex L. 221/2015 e delle nuove necessità emerse con il PdG Po 2021 così come dai confronti tecnici avuti con le Regioni e le ARPA del distretto, si è condiviso di aggiornare il percorso già tracciato finora con la RNdPo attraverso il **Progetto per la Rete ambientale Strategica del distretto del fiume Po (di seguito RaSPo)**. Tale progetto, esteso anche alla collaborazione di altri soggetti come Università ed Enti di Ricerca, si prefigge come obiettivo generale quello di aumentare in modo progressivo e dinamico la conoscenza necessaria per rispondere a tutte le questioni riconosciute complesse e

² Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, approvato in sede di Comitato Istituzionale in data 23 dicembre 2013.

di priorità strategica per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche a scala distrettuale.

La maggior parte dei bacini idrografici nel territorio padano è altamente modificata a causa dell'intensa attività antropica che si è sviluppata a partire dalla metà del secolo scorso. Le pesanti conseguenze geo-morfologiche e idrologiche sono state accompagnate dalla perdita di struttura e processi funzionali degli ecosistemi acquatici. Questo aspetto, poco considerato nella pianificazione generale e di settore, è emerso drammaticamente in seguito ad eventi estremi, come la prolungata siccità dei mesi scorsi; durante questo periodo sono emersi in tutta la loro gravità, non solo i problemi di disponibilità e qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea, ma anche la perdita, spesso sottovalutata, di componenti degli ecosistemi acquatici e della biodiversità ad essi associata.

Da questo quadro emerge che il livello di conoscenza non sempre è sufficiente per comprendere le complesse relazioni causa-effetto tra fattori di pressione e gli impatti che rappresentano un elemento centrale nell'implementazione della DQA, così come anche evidenziato da quanto indicato all'art. 6 dell'Allegato 1 della Del. CIP 4/2021, in particolare al comma 2, che si riporta integralmente nel box che segue.

Estratto dall'Allegato 1 della delibera di adozione del PDG Po 2021 – Del. CIP n. 4/2021

Articolo 6

(Integrazione dei sistemi informativi a scala di distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)

- 1. Al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia del Piano di Gestione a livello distrettuale, nonché il suo aggiornamento così come previsto dal D. lgs. n. 152/2006 e dalla Direttiva 2000/60/CE, le amministrazioni e gli enti competenti sono tenuti mettere a disposizione i dati raccolti e le informazioni di base per la loro integrazione a scala di distretto, sulla base dei principi e dei criteri stabiliti dagli articoli 57, 75 comma 5 e 123 del D. lgs. n. 152/2006 e del D.M. 17 luglio 2009 in materia di attività conoscitiva e di trasmissione delle informazioni.*
- 2. Al fine di garantire il monitoraggio di efficacia del Piano, l'Autorità di Bacino propone specifici indirizzi e criteri per l'aggiornamento del quadro conoscitivo, che saranno organizzati nell'ambito di uno "Schema Direttore delle*

informazioni e delle conoscenze del distretto del fiume Po” tenendo conto delle direttive nazionali ed europee in materia e garantendo sempre l’utilizzo delle informazioni più aggiornate disponibili. In particolare, tale schema dovrà fornire indicazioni riguardo a:

- *modalità per aggiornare il quadro conoscitivo, attraverso idonee procedure trasparenti di gestione dei flussi di dati;*
- *rappresentazioni delle conoscenze e delle criticità a scala di sottobacino;*
- *modalità atte a favorire l’accesso alle informazioni mediante sistemi basati sulla logica dell’open-data;*
- *consolidamento di una rete di centri di conoscenza (università e centri di ricerca) a scala di distretto a supporto della pianificazione di bacino.*

Partendo da questi presupposti, in accordo con le Regioni e le ARPA, con il supporto delle Università degli Studi di Parma, Ferrara e Torino ed ENEA, sono stati condotti approfondimenti conoscitivi a vari livelli (distrettuale, regionali, in ambito di ricerca scientifica, ecc.) che hanno consentito di definire *tematiche ambientali e obiettivi di riferimento, competenze e soggetti da coinvolgere per supportare la costituzione di RaSPo e per favorirne la sua operatività nel tempo.*

Quello che è emerso ha portato alla definizione delle prime **azioni prioritarie di RaSPo**, suddivise in corpi idrici superficiali e sotterranei, di cui all’Allegato A al presente documento, da realizzarsi attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, Delibera CIPE 55/2016 - PIANO OPERATIVO AMBIENTE – sotto piano – “INTERVENTI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE” della LINEA DI AZIONE. 2.3.1 Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici (di seguito FSC).

In parallelo, sulla base di altre risorse finanziarie, che potrebbero rendersi disponibili ad AdBPo, saranno avviati gli approfondimenti tecnico-scientifici già individuati e/o quelli che potrebbero essere definiti successivamente al fine di completare e coadiuvare la realizzazione delle azioni prioritarie individuate.

2. RIFERIMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA PIANIFICAZIONE DISTRETTUALE

In data 22 dicembre 2021 è stato pubblicato il **PdG Po 2021**, adottato con Del. CIP

4/2021; esso costituisce l'aggiornamento del PdG Po 2015 e guiderà il terzo ciclo di pianificazione della DQA per il sessennio 2021-2027.

L'analisi dei dati e delle informazioni utilizzate per il PdG Po 2021 consente di fare emergere un quadro conoscitivo sul monitoraggio e sullo stato dei corpi idrici del bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e riferito al sessennio 2014-2019, nel suo insieme più solido e preciso di quanto non fosse nei precedenti cicli di pianificazione.

Con la L. 221/2015, il distretto idrografico del fiume Po ha significativamente ampliato il proprio territorio di competenza con un'estensione di circa 83.000 km².

Tutto il territorio è interessato da una fitta ed efficace rete di monitoraggio che, attraverso i diversi programmi realizzati dalle Regioni e dalle ARPA del distretto, consentono di monitorare e classificare il 96% dei 2520 corpi idrici del distretto (acque superficiali e acque sotterranee).

I risultati presentati e il confronto degli stessi con il quadro informativo del precedente Piano hanno consentito di trarre conclusioni in merito all'efficacia dell'attuazione delle misure del precedente ciclo di pianificazione. Inoltre, è stato possibile valutare in modo più consapevole le priorità da perseguire durante il sessennio 2021-2027, in termini di monitoraggio e di misure da intraprendere per migliorare le conoscenze già disponibili e/o colmare le lacune soprattutto per gli ambiti di intervento strategico del PdG Po. È proprio su questi ambiti che si registrano ad oggi le maggiori carenze di dati e informazioni, soprattutto se riferite alle nuove emergenze ambientali legate agli impatti dei cambiamenti climatici, sempre più frequenti e non sempre prevedibili, e alle strategie comunitarie che supportano il Green Deal Europeo.

Le priorità di intervento, su cui si è condiviso di operare con maggiori sforzi a scala

distrettuale, sono evidenziate negli Elaborati del PdG Po 2021 e trovano corrispondenza con le misure conoscitive indicate nel Programma di Misure del Piano che afferiscono alla *KTM 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza e che perseguono in particolare la ricerca di risposte alle questioni ambientali e tecnico istituzionali, tuttora attuali, indicate nell'Atto di indirizzo citato in premessa, di cui alla **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***

Il progetto RaSPo, in particolare, contribuisce all'attuazione della misura "*KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione*".

Tabella 1 Elenco delle 10 questioni ambientali e tecnico-istituzionali prioritarie da affrontare per garantire il raggiungimento degli obiettivi della DQA nel distretto idrografico del fiume Po, di cui all'Atto di indirizzo distrettuale.

Questioni AMBIENTALI	
1.	Eutrofizzazione delle acque superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica
2.	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione
3.	Carenza idrica e siccità, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica
4.	Alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale
5.	Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici
Questioni TECNICO-ISTITUZIONALI	
6.	Monitoraggio e controllo, ambientale e di efficacia
7.	Integrazione delle pianificazioni che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative
8.	Integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale - sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (Rafforzamento della governance di distretto)
9.	Integrazione della conoscenza e delle informazioni, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale)
10.	Sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure dei Piani e dei Programmi

Le azioni di RaSPo sono finalizzate a colmare il gap conoscitivo a livello distrettuale e

regionale e a sanare alcune delle criticità che la Commissione Europea ha già messo in evidenza nella valutazione compiuta dal 2012 sui Piani di Gestione e quella successiva di cui alla COM(2019) 95 final, oltreché con gli EuPilot non ancora archiviati e le procedure di infrazioni attivate.

A queste necessità si aggiungono le nuove priorità indicate dalla Commissione Europea, attraverso il **Green Deal Europeo**, che è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e tutte le Strategie collegate in corso di attuazione che concorrono agli obiettivi ambientali fissati dalla DQA, di cui integrano risultati ed efficacia, tra cui:

- Strategia dal produttore al consumatore. Per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020) 381 final);
- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita (COM(2020) 380 final);
- Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili. Verso un ambiente privo di sostanze tossiche (COM(2020) 667 final);
- Piano d'azione dell'UE: Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo (COM(2021) 400 final).

Correlate al Green Deal Europeo, altri importanti novità derivano dalla programmazione legata alla pandemia COVID tuttora in corso. Tali novità ricadono nell'ambito della Next Generation EU, declinata a livello di Stati membri nel rispettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dove tutti gli investimenti previsti sono accessibili a condizione che le misure e gli interventi proposti rispettino il principio "*Do Not Significant Harm*", ovvero di non arrecare danni ambientali significativi, nel rispetto anche degli obiettivi ambientali della DQA e contribuendo

alle politiche europee in materia di adattamento ai cambiamenti climatici.

All'interno del PNRR, la componente C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica contiene l'Investimento 3.3 *"Rinaturazione dell'area del Po"*, un'azione volta alla riqualificazione del più importante fiume nazionale e a contribuire al raggiungimento dei target citati per la *"Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030"*.

In tema di cambiamenti climatici, in Italia è stata adottata la Strategia nazionale per gli adattamenti ai cambiamenti climatici (SNACC). Tale strategia fornisce indicazioni importanti in merito alle necessità e alle strategie da adottare, in particolare per operare attraverso azioni di adattamento, e alle misure indicate come *"no regret"* o *"win-win"*. Nella SNACC, il distretto padano è stato inserito come caso speciale di riferimento. In questa direzione, AdBPo coordina le attività del progetto Life integrato ClimaxPo, che ha come obiettivo principale quello di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione delle risorse idriche a scala di Distretto, favorendo l'implementazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC) e migliorando la comprensione del rischio climatico all'interno del Distretto. ClimaxPo coinvolge 21 partner più 4 partner associati che interessano diverse tipologie di istituzioni (pubbliche e private) e 3 istituti di ricerca, rendendo così possibile l'interazione e la comunicazione tra diversi ambiti e scale di competenza, a giustificazione dell'importanza della tematica in questione.

La transizione in corso, per l'attuazione di queste strategie e programmazioni, dovrà essere inoltre sostenuta da una nuova Politica Agricola Comune 2023-2027 sempre più guidata e condizionata dal perseguimento di obiettivi e misure specifiche per la sostenibilità sociale, ambientale ed economica dell'agricoltura.

Il contesto di riferimento, sopradescritto nelle sue linee più importanti per

l'attuazione della DQA, caratterizza l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque

2021 e la sua attuazione nei prossimi sei anni attraverso il Programma di misure di

cui all'Elaborato 7, fornendo importanti ed imprescindibili direttrici di lavoro, tra cui:

- assicurare l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- la tutela della biodiversità;
- il miglioramento della qualità delle acque;
- la gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica, tenuto conto dei problemi di carenza idrica e siccità che si sono manifestati di recente in alcuni territori.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Finalità

L'obiettivo principale del progetto RaSPo è l'istituzione di una rete di stazioni distribuita a livello di distretto del fiume Po, funzionale all'applicazione di un approccio quantitativo all'analisi dei corpi idrici, dei loro bacini idrografici e della loro funzionalità, in aggiunta all'approccio basato su criteri prevalentemente qualitativi già consolidati, e alla definizione di un protocollo di monitoraggio omogeneo e costante a scala distrettuale per valutare le tendenze evolutive dei sistemi.

Gli obiettivi specifici ad oggi proposti come prioritari sono:

- implementare un sistema di monitoraggio per quantificare i carichi eutrofizzanti (azoto, fosforo e silicio) esportati dai principali sottobacini del distretto del Po, in modo da individuare la distribuzione spaziale, le tendenze temporali e il bilancio (es. accumulo netto) in relazione alle pressioni e alle caratteristiche del territorio;
- definire un insieme di stazioni su cui garantire l'analisi, in modo costantemente e frequentemente aggiornato, delle variazioni a lungo

termine della qualità chimica delle acque e dello stato ecologico dei corpi

idrici in relazione alle variazioni di uso del suolo, della disponibilità idrica, e

dei cambiamenti climatici;

- valorizzare lo sforzo di monitoraggio e la raccolta dati delle ARPA

permettendo di elaborare informazioni aggiuntive che al momento non sono

fruibili;

- raccogliere le informazioni secondo un metodo che sia funzionale allo

sviluppo di modelli predittivi che permettano di produrre cartografie

tematiche, tramite l'interpolazione spaziale e temporale dei dati

sperimentali raccolti nelle stazioni di campionamento di RaSPo;

- iniziare un processo di discussione sui temi del monitoraggio dei corpi idrici,

la biodiversità e i fenomeni che li coinvolgono;

- supportare il monitoraggio VAS del PdG Po e l'elaborazione dei dati necessari

per il popolamento degli indicatori di contesto/ambientale e di efficacia delle

misure attuate;

- consolidare le procedure e i sistemi di gestione dei flussi di dati e delle

informazioni di rilevanza distrettuale per il settore delle risorse idriche, ma

anche per altri settori (difesa del suolo, biodiversità, cambiamenti climatici,

ecc.).

In un'ottica sinergica di collaborazione tra l'AdBPO, le Regioni e le ARPA del distretto,

l'ipotesi di costituzione della rete si basa su:

- valorizzazione di stazioni che già fanno parte della rete di monitoraggio,

selezionate in base a criteri di particolare informatività (es. stazioni di

chiusura di bacino, siti *reference*, rete nucleo, etc.);

- disponibilità di serie storiche di dati di monitoraggio utili a supportare al

meglio la valutazione delle variazioni a lungo termine;

- eventuali altri input funzionali al progetto forniti non solo dalle ARPA, in quanto derivati dell'esperienza pluridecennale di monitoraggio, ma anche dalle Università e Centri di Ricerca.

In estrema sintesi, partendo dalle reti regionali esistenti, che continueranno ad essere il riferimento per il quadro conoscitivo a supporto dell'attuazione e del riesame del PdG Po (ex art. 5 della DQA) come finora fatto, la RaSPo diventa, attraverso le azioni del presente Progetto, un nuovo strumento a supporto della pianificazione e programmazione degli interventi a scala distrettuale. Il Progetto, allargato anche alle azioni che saranno intraprese da Università e Centri di ricerca, consentirà di aumentare la conoscenza dell'evoluzione delle pressioni per il controllo dei fenomeni di rilevanza distrettuale e di verificare l'efficacia delle misure messe in atto per la riduzione degli impatti sullo stato dei corpi idrici, con l'eventuale individuazione di nuove e mirate strategie di intervento.

Questa rete si pone obiettivi di lungo termine, in vista dei cicli di pianificazione e delle prospettive future delineate anche a livello europeo. Nel tempo si auspica, infatti, che la definizione di RaSPo offra importanti opportunità di discussione su temi generali che riguardano l'intera rete di monitoraggio nel distretto del fiume Po e la sua possibile evoluzione rispetto alle esigenze ambientali note e/o emergenti: quello che nel tempo può emergere è, infatti, la richiesta di produzione di nuova conoscenza per guidare la pianificazione distrettuale e la risoluzione di questioni ambientali che possono non trovare risposte immediate attraverso i soli monitoraggi statuari in corso.

3.2 Contenuti specifici

Sulla base dei contenuti già condivisi a suo tempo per la RNdPo, si è proceduto in

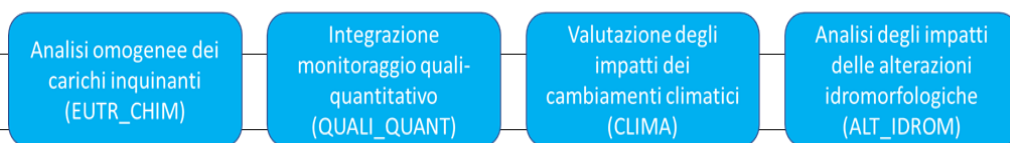
stretta collaborazione con le Regioni e le ARPA e le Università di Parma, Ferrara e Torino ed ENEA ad individuare per RaSPo:

1. le **tematiche ambientali di maggiore interesse** per la pianificazione distrettuale tenuto conto del livello di conoscenza attuale e delle nuove necessità legate alle emergenze ambientali in corso;
2. le **azioni prioritarie in carico alle ARPA del distretto**, sulla base della verifica dei dati disponibili e/o mancanti su cui concentrare i maggiori sforzi e le risorse finanziarie a disposizione, tenuto conto anche della sostenibilità organizzativa da parte delle stesse;
3. le **stazioni di monitoraggio** per ciascuna tipologia di acque ritenute di maggiore interesse per l'avvio di questa rete ambientale sulla base di criteri preliminarmente individuati;
4. gli **approfondimenti tecnico-scientifici** in carico ad Università e Centri di Ricerca, individuati in base alle necessità conoscitive e alle competenze e da realizzare con altre fonti di finanziamento. Tali approfondimenti saranno a supporto e ad integrazione di dati e informazioni già disponibili presso le Regioni e ARPA del distretto e verranno incrementati attraverso le azioni di cui al punto 2.

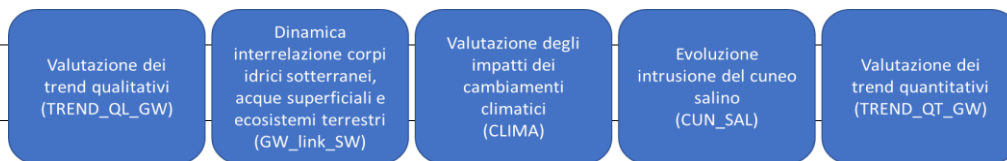
3.2.1 Tematiche ambientali

In particolare, le tematiche ambientali per cui sono state rilevate le maggiori criticità conoscitive e che hanno poi guidato le azioni di cui all'Allegato A sono le seguenti:

- **per le acque superficiali**



• **per le acque sotterranee**



Le tematiche individuate rispondono anche alle esigenze conoscitive già dichiarate all'interno del Programma di misure del PdG Po 2021 (Elaborato 7) per la KTM 14 citata e delle preoccupazioni sul futuro delle risorse idriche distrettuali, tenuto conto degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici in atto. Infatti, durante la prolungata siccità dei mesi scorsi sono emersi in tutta la loro gravità, non solo i problemi di disponibilità e qualità della risorsa idrica e di ingressione del cuneo salino, ma anche la perdita sottovalutata di componenti degli ecosistemi acquatici e della biodiversità ad essi associata.

3.2.2 Azioni prioritarie

Tenuto conto delle tematiche ambientali individuate, dello stato delle conoscenze disponibili e delle criticità informative esistenti, le ARPA del distretto hanno individuato un elenco di azioni prioritarie su cui concentrare gli sforzi nel prossimo triennio 2023-2025 a supporto della pianificazione distrettuale e del futuro PdG Po al 2027.

L'elenco di queste azioni è stato formulato tenuto conto delle risorse finanziarie messe a disposizione con questo Progetto e sulla base della sostenibilità organizzativa delle stesse Agenzie nel poter realizzare le proposte formulate. Le azioni individuate saranno ad integrazione di tutto quanto già in essere ai fini dei monitoraggi ambientali ex DQA e di cui all'Allegato 1 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

L'Allegato A del presente progetto riporta le schede di sintesi, suddivise per tematica

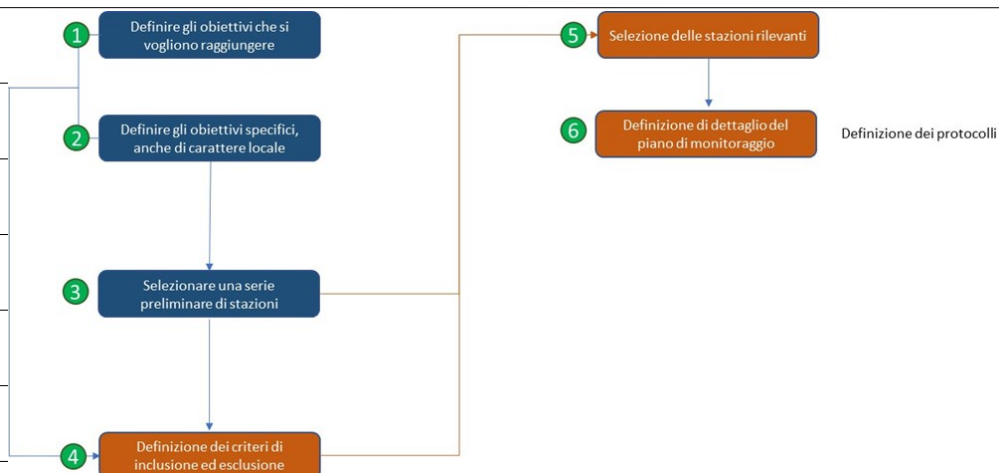
ambientale, per ciascuna delle 20 azioni prioritarie ed una breve descrizione con le seguenti informazioni:

- Tematica ambientale di riferimento;
- Tipologia di corpo idrico interessata;
- Altra tematica ambientale connessa;
- Ente proponente;
- Attività proposta;
- Nota descrittiva di sintesi;
- Altri soggetti coinvolti;
- Costo stimato richiesto;
- Tempistiche.

L'insieme di queste azioni definisce il fabbisogno finanziario complessivo che supporta la collaborazione attivata con tutte le ARPA del distretto ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, della durata di 3 anni e che, oltre a sancire operativamente l'avvio di RaSPo, ne costituisce uno dei pilastri nella prospettiva di lungo termine di cui ai capitoli precedenti.

3.2.3 Stazioni di monitoraggio

Partendo dai criteri generali già condivisi a suo tempo con la prima proposta di



RNdPo, si è operato per arrivare ad una proposta preliminare di stazioni di monitoraggio per RaSPo sulla base del piano di lavoro schematizzato come nella seguente **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e che guiderà le attività previste nel 2023 per arrivare a declinare la proposta definitiva.

*Figura **Errore. Per applicare AdB Titolo1 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home..1** Schema generale che descrive il flusso di lavoro per strutturare e rendere operativa la RaSPo. In blu sono riportate le fasi di preparazione della proposta, in arancione le fasi che saranno condotte a partire dal 2023 in stretta sinergia con Regioni e Agenzie.*

L'obiettivo principale è l'istituzione di una rete di stazioni distribuita a livello di distretto del fiume Po, funzionale a monitorare l'evoluzione temporale della qualità delle acque, dei carichi di nutrienti, e della qualità ecologica dei corpi idrici che ne fanno parte, unitamente alla distribuzione spaziale delle sorgenti dei carichi. Le informazioni raccolte sono funzionali a supportare il processo di pianificazione e al contempo alla valutazione dell'efficacia delle misure programmate e attuate secondo il Piano di Gestione distrettuale.

Il risultato delle attività finora condotte ha portato alle mappe di seguito riportate per ciascuna tipologia di corpo idrico.

Nei vari ambiti territoriali, i criteri che sono stati privilegiati nella scelta delle stazioni sono i seguenti:

- **ambito pianura:** stazioni informative delle chiusure dei sottobacini del Po e dei prelievi e delle restituzioni della bonifica;
- **ambito pedemontano e di media pianura:** tratti fluviali alimentati dai laghi, per i quali si può prevedere una stazione a monte e a valle del lago stesso e, nel caso dei maggiori affluenti del Po, in sinistra idrografica, del contributo

delle acque di falda (una a monte e una a valle della fascia lombarda delle risorgive) o di altre caratteristiche dei territori (es. aree urbanizzate o a colture prevalenti);

- **ambito montano:** stazioni informative ai fini dell'analisi storica e futura del cambiamento climatico (es. stazioni soggette ad intermittenza delle portate, particolarmente informative in relazione alla temperatura e al tipo di alimentazione ad esempio nivoglaciale);

- **ambienti di transizione:** stazioni poste a monte ed a valle di zone di transizione, nel Po e in altri fiumi e canali del delta del Po e della costa romagnola.

Per raggiungere gli obiettivi di RaSPo, a partire dal 2023, saranno effettuate azioni di coordinamento e verifiche a livello delle stazioni individuate al fine di:

- garantire l'associazione tra dato quantitativo (portata) e qualitativo (concentrazione) in tutte le stazioni della rete di riferimento destinate alla quantificazione dei carichi (possibilmente in tutte);
- garantire modalità omogenee in tutta la rete nella frequenza dei campionamenti, nei parametri misurati, nel metodo analitico, nei limiti di quantificazione;
- garantire continuità nel tempo nello sforzo di monitoraggio e nella frequenza dei campionamenti;
- definire tempistiche di validazione e modalità di trasferimento del risultato all'Autorità di bacino distrettuale;
- definire modelli di calcolo omogenei e standardizzati per la quantificazione dei carichi di nutrienti e degli indicatori di qualità ecologica, tramite un software condiviso e sviluppato per queste finalità dall'Autorità di bacino distrettuale;

- aggiornare costantemente, avvalendosi anche di un supporto informatico, i dati derivanti dai monitoraggi e i metadati necessari per individuare e caratterizzare le stazioni.

Di seguito si riportano le mappe che rappresentano la distribuzione delle stazioni fluviali, lacustri, di transizione e marino-costiere individuate in via preliminare per la RaSPo, a partire dalle reti di monitoraggio regionale che supportano il quadro conoscitivo di riferimento per il PdG Po 2021.

Si specifica che per i **corpi idrici superficiali**, le stazioni sono state preliminarmente selezionate secondo questa logica:

- Stazione di chiusura del bacino del Po e sezioni significative dello stesso (a monte e a valle di immissari che apportano contributi significativi in termini di carico idraulico o di nutrienti);
- Stazioni di chiusura di tutti i sottobacini che drenano in Po;
- Stazioni di chiusura dei bacini che drenano in Adriatico (corpi idrici naturali e artificiali);
- Principali affluenti per i sottobacini di dimensioni significative (es. Mella, Chiese, Brembo, Serio, sottobacini del Tanaro);
- Stazioni sull'emissario dei grandi laghi (quantificazione dei carichi in ingresso nei bacini di pianura e dei carichi trattenuti dai grandi laghi alpini) o in chiusura dei sottobacini montani; Stazioni di chiusura dei bacini tributari dei grandi laghi alpini (quantificazione dei carichi veicolati nei grandi laghi);
- Stazioni di monitoraggio dei corpi idrici lacustri con una superficie maggiore di 0,5 km²;
- Tutte le stazioni delle acque di transizione e marino-costiere;
- Siti *reference* regionali;

- Siti Rete Nucleo di competenza regionale.

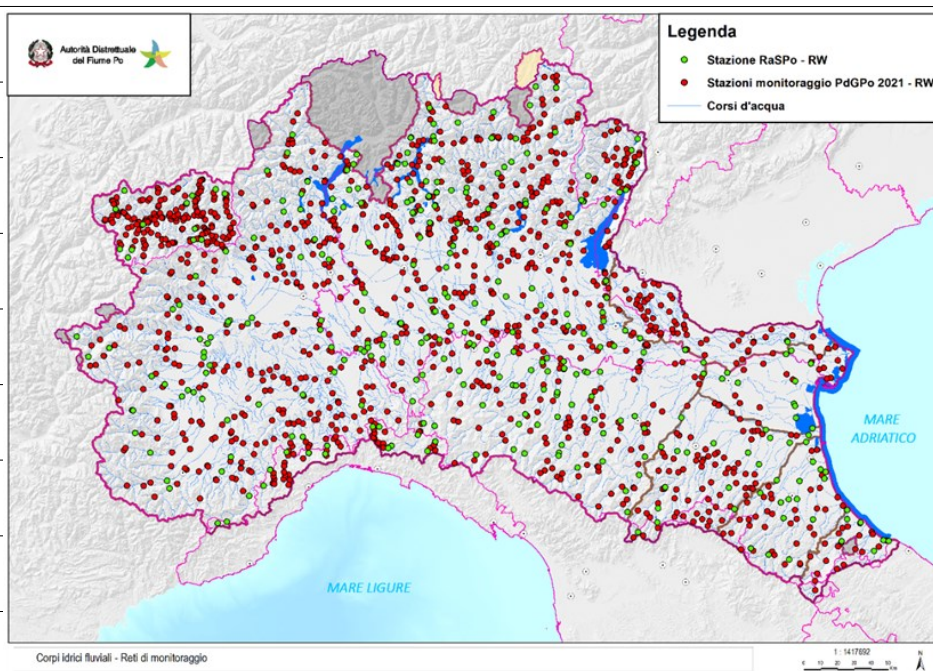
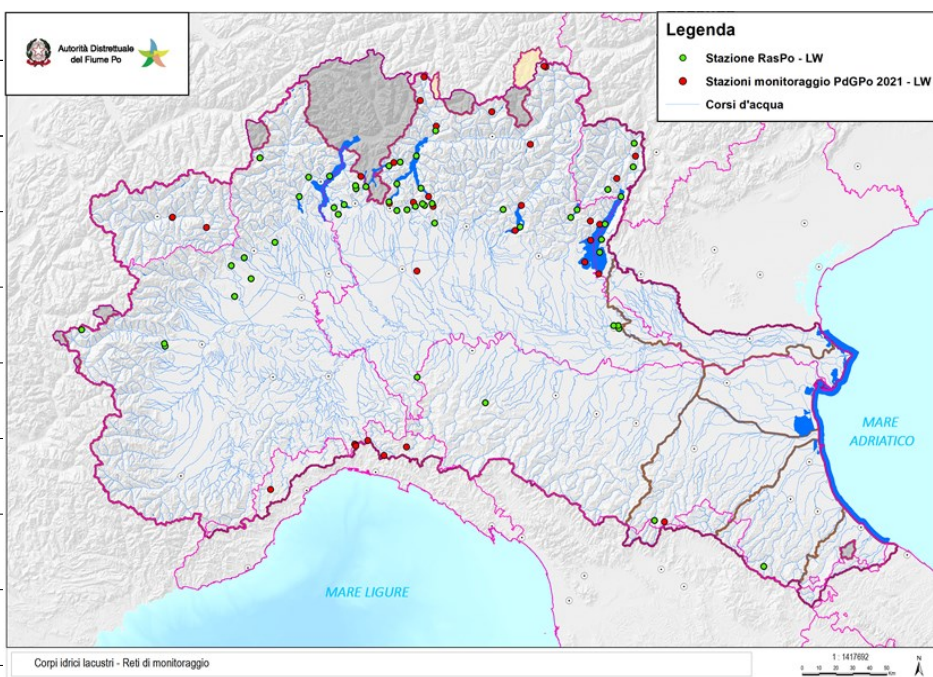


Figura Errore. Per applicare AdB_Titolo1 al testo da visualizzare in questo punto,



utilizzare la scheda Home..2 Distribuzione delle stazioni fluviali attualmente monitorate (in rosso) ed esempio di stazioni che possono essere potenzialmente incluse in RaSPo (in verde).

Figura Errore. Per applicare AdB_Titolo1 al testo da visualizzare in questo punto,

utilizzare la scheda Home..3 Distribuzione delle stazioni lacustri (superficie > 0,5 km²) attualmente monitorate (in rosso) ed esempio di stazioni che possono essere potenzialmente incluse in RaSPo (in verde).

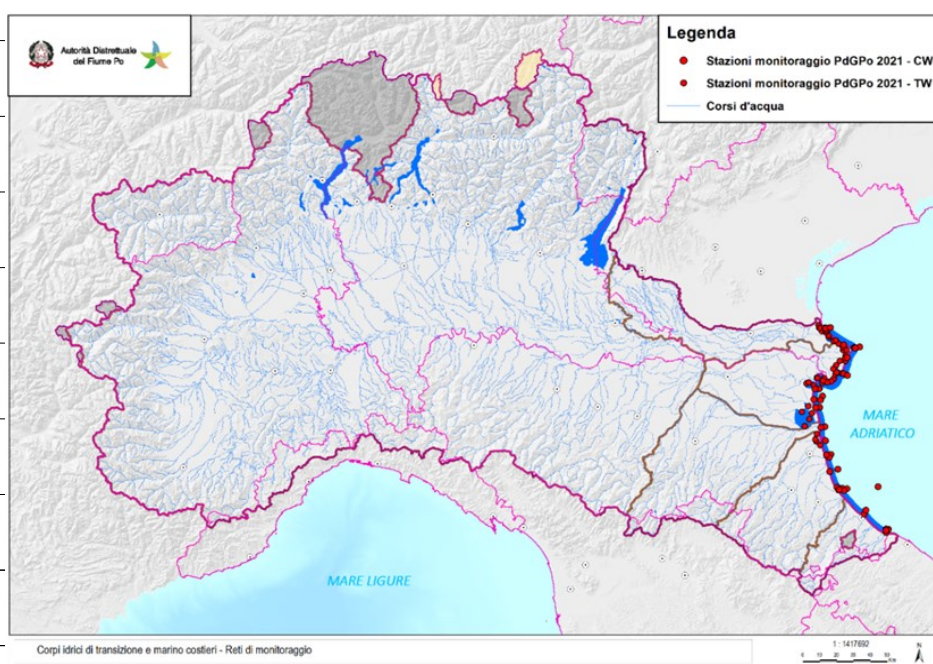


Figura Errore. Per applicare AdB_Titolo1 al testo da visualizzare in questo punto,

utilizzare la scheda Home..4 Distribuzione delle stazioni di transizione e marino-costiere attualmente monitorate e che rimarranno il riferimento per RaSPo.

Anche per le **acque sotterranee** l'esigenza è quella di garantire nel tempo e in modo dinamico un maggiore coordinamento dei monitoraggi regionali e dei protocolli di monitoraggio adottati, nel rispetto delle norme vigenti, ma anche delle necessità informative per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche.

Ad oggi sono state scelte tutte le stazioni di monitoraggio operativo e di sorveglianza, presenti sul corpo idrico, valorizzando quelle che dispongono di serie robuste di dati

storici, che permettono di fornire dati quantitativi e dati chimici e che possono essere mantenute nel tempo.

Rispetto alle esigenze di pianificazione distrettuale ai fini di RaSPo si evidenzia la necessità di scelte più coordinate per risolvere le seguenti disomogeneità/criticità (vedi il documento *“Maggiore coordinamento per il monitoraggio dello stato quantitativo e stato chimico dei GWB”*):

- scarsa chiarezza nelle modalità di attribuzione dei corpi idrici sotterranei ad un “sistema di circolazione” (definizione interna al distretto, ma utile per mettere in relazione corpi idrici sotterranei dalle caratteristiche simili e poter effettuare analisi a scala di distretto);
- differenze nei periodi di monitoraggio utilizzati per la classificazione dello stato chimico;
- differenze nella modalità di utilizzo dei dati di monitoraggio per la classificazione dello stato chimico;
- incertezze sulla determinazione di quali sostanze fanno fallire il buono stato chimico, o su quali rappresentano una condizione di rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di buono stato chimico;
- scarsità di dati rispetto ai trend degli inquinanti;
- differenze tra il numero di stazioni che effettuano il monitoraggio per lo stato chimico e quelle che effettuano il monitoraggio per lo stato quantitativo;
- differenze nei periodi di monitoraggio e parametri utilizzati per la classificazione dello stato quantitativo;
- altro da definire.

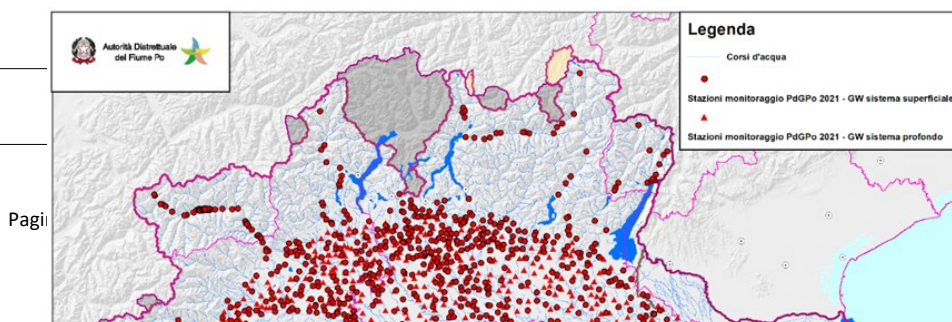


Figura Errore. Per applicare AdB Titolo1 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home..5 Distribuzione delle stazioni dei corpi idrici sotterranei attualmente monitorate e che rimarranno il riferimento per RaSPo.

I criteri fino a qui enunciati e i relativi obiettivi temporali si inseriscono nel percorso di costituzione di RaSPo e collocano queste attività nel contesto culturale degli *studi ecologici di lungo termine (LTER – Long Term Ecological Research)* che sono attualmente proposti dalle principali società scientifiche internazionali. Pertanto, per sistematizzare e valorizzare le informazioni già disponibili e incrementare il livello di conoscenza delle complesse relazioni causa-effetto tra fattori di pressione e impatti, si propone l’inserimento del Po nella rete LTER - Italia.

3.2.4 Approfondimenti tecnico-scientifici

Ad integrazione delle azioni del presente Progetto che saranno realizzate dai soggetti proponenti, ARPA del distretto, sono state individuate delle necessità di approfondimenti tecnico-scientifici da realizzarsi con altre risorse finanziarie nei prossimi anni a supporto del perseguimento degli obiettivi generali e specifici definiti per RaSPo.

Queste attività saranno definite e realizzate in modo coordinato ed integrato con le azioni di cui all’Allegato A del presente documento e prevedono l’avvio di

collaborazioni future a partire dal 2023 con Università ed Enti di Ricerca competenti e di comprovata esperienza sui contenuti da sviluppare.

In via preliminare le attività che verranno realizzate sono di seguito brevemente descritte.

1) Costituzione di un sito di ricerche ecologiche di lungo termine nel bacino del

fiume Po. L'obiettivo di questa attività è includere il sito fiume Po all'interno della *Rete Italiana di Ricerche Ecologiche di Lungo termine (LTER-Italia)* e consolidare le attività di ricerca finalizzate ad analizzare il ruolo dei carichi antropici dei nutrienti e delle alterazioni idrologiche su qualità e funzionamento dei sistemi fluviali.

2) Analisi della dinamica delle concentrazioni delle diverse forme di azoto,

fosforo e silicio e quantificazione dei rispettivi carichi in relazione alle condizioni idrologiche. Ottimizzare la quantificazione dei carichi esportati da sottobacini campione rappresentativi di differenti condizioni idrologiche e di pressioni antropiche, definire una metodologia omogenea a livello di distretto per la quantificazione dei carichi.

3) Valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici di transizione del bacino

idrografico del Po sulla base dell'elemento di qualità biologica fauna ittica.

Effettuazione di un monitoraggio biennale della fauna ittica allo scopo di valutare lo stato ecologico dei principali corpi idrici di transizione ricadenti all'interno del bacino idrografico del fiume Po, nell'ambito dei confini amministrativi delle Regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna. Lo stato ecologico di ogni corpo idrico di transizione verrà poi valutato, sulla base dell'Elemento di Qualità Biologica fauna ittica, ai fini dell'attuazione della DQA, mediante applicazione dell'indice HFBI e adottato sul territorio nazionale sulla

base della Decisione UE 2018/229.

L'elenco di queste attività non esaurisce la possibilità che ne possano essere individuate in futuro altre che possono evidenziarsi come necessità nel corso di realizzazione delle azioni ad oggi finanziate.

3.2.5 Procedure per il flusso e la gestione dei dati

L'esperienza acquisita per la raccolta e la trasmissione dell'ingente mole di dati utilizzati sul sistema SINTAI-WISE 2022 ha evidenziato la necessità di operare a scala di distretto con strumenti condivisi dalle Regioni e dal Sistema agenziale (sia per dati alfanumerici sia per i dati geografici) da utilizzare per il flusso, la gestione e la trasmissione dei dati per la verifica e l'aggiornamento dei contenuti dei Piani previsti dalle direttive comunitarie.

Scelti gli strumenti, le soluzioni da ricercare riguardano differenti aspetti della gestione dei dati. Esistono problemi relativi sia ad aspetti banali e facilmente risolvibili - come l'omogeneizzazione della codifica e/o delle coordinate delle stazioni - sia ad altri che richiedono soluzioni più complesse che riguardano l'analisi e la validazione del dato prima del suo utilizzo.

RaSPo diventa quindi una nuova opportunità per affrontare e trovare le soluzioni a queste criticità allo scopo di realizzare una rete integrata di gestione dei sistemi informativi e di monitoraggio di riferimento distrettuale che contribuisca ad ottimizzare la condivisione e l'uniformità delle informazioni esistenti.

Per questa attività si prevede di operare con le risorse interne e in sede di Gruppo di lavoro distrettuale AdBPo-Regioni-ARPA.

3.2.6 Informazione e divulgazione

Ad integrazione di tutto quanto descritto sopra, si prevede anche la progettazione e realizzazione di attività di informazione e divulgazione delle attività intraprese e dei

risultati raggiunti, al fine di valorizzare le esperienze condotte a scala distrettuale/regionale ma anche di promuovere momenti di confronto con altre esperienze di rilievo nazionale ed internazionale attraverso la realizzazione di workshop/seminari a tema.

3.2.7 Partner del progetto

RaSPo si avvia con la realizzazione delle azioni prioritarie di cui all'Allegato A del presente documento, ma prevede lo sviluppo e l'implementazione anche degli altri contenuti specifici di riferimento che nel tempo verranno realizzati con i diversi partner che si individueranno, attraverso il coordinamento di AdBPo e sulla base delle risorse finanziarie che potranno rendersi necessarie e disponibili.

4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE RASPO

Per le finalità previste per questa attività e nel rispetto delle competenze assegnate per il monitoraggio delle risorse idriche dalla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le azioni prioritarie saranno realizzate attraverso un **accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90** (di seguito Accordo) che prevede un rimborso delle spese sostenute dalle ARPA sulla base delle stime dei costi di cui all'Allegato A.

Tutti gli altri contenuti di RaSPo di cui al capitolo 3.2 saranno realizzati con risorse interne di AdBPo, Regioni e ARPA in sede di **Gruppo di lavoro distrettuale**, che già opera in modo continuativo a scala distrettuale per l'attuazione della DQA e del PdG Po e/o sulla base di altre risorse finanziarie che potranno rendersi disponibili.

4.1 Tavolo di coordinamento

L'attuazione di RaSPo richiede lo svolgimento di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attesi.

Al fine di garantire il massimo coordinamento e uniformità nello svolgimento delle

attività che si andranno a realizzare contemporaneamente con tutte le ARPA del distretto, in sede di Accordo si prevede l'istituzione di un **Tavolo di coordinamento** (di seguito **Tavolo**) che segua l'andamento del Progetto, monitori le attività programmate e, sulla scorta degli esiti raggiunti, sia responsabile della redazione dei prodotti previsti, della condivisione dei risultati raggiunti e delle attività di informazione e divulgazione esterna degli stessi.

Il Tavolo è composto dai referenti del Gruppo di lavoro distrettuale, oltre che da altri soggetti (Università, Centri di ricerca, ecc.) che possano essere interessati dalle attività svolte e dagli esiti del Progetto. Tutti i referenti del Tavolo saranno comunque opportunamente nominati a tale scopo.

4.2 Attività della Segreteria Tecnica Operativa di AdBPo

La Segreteria Tecnica dell'AdBPo assumerà funzioni di coordinamento e indirizzo per i contenuti e definirà la strategia generale del processo realizzativo, verificherà il grado di affidabilità dei risultati ed il rispetto degli indirizzi proposti. Nel contempo porrà la sua attività al servizio di ARPA, curando il coordinamento delle iniziative e assicurando il supporto tecnico e mettendo a disposizione i propri livelli conoscitivi.

La diversità dei temi trattati e le ricadute di tale progetto sulle attività delle diverse strutture in cui è suddivisa la Segreteria Tecnica dell'Autorità sono elementi che richiederanno la formazione di un Gruppo multidisciplinare formato dai tecnici della Segreteria competenti per le materie trattate.

Tale Gruppo avrà il compito di assistere tecnicamente i lavori previsti dalla Convenzione ed il Comitato di coordinamento tecnico-scientifico di seguito descritto.

4.3 Attività dei partner

Le ARPA, per il territorio e gli ambiti di competenza, saranno operativamente responsabili della realizzazione e della gestione delle attività di cui all'Allegato A, nel

rispetto degli indirizzi forniti dalla Segreteria Tecnica Operativa di AdBPo e dal Tavolo di cui sopra.

Saranno responsabili della fornitura, elaborazione, validazione dei dati ritenuti necessari e garantiranno che, nell'espletamento di quanto previsto dai contratti, si osservino la professionalità nonché ogni altra regola tecnica atta a rendere i prodotti delle attività verosimili e idonei ad una chiara interpretazione.

A valle della stipula dell'Accordo si prevede la stesura, a cura delle singole Agenzie Ambientali, di un piano dettagliato delle attività di competenza dove saranno meglio definiti cronoprogramma e prodotti ed elaborati di riferimento delle attività.

Regione Lombardia, per il territorio di propria competenza, contribuirà a supportare le attività di cui all'Allegato A mediante il coinvolgimento dei gestori idrici nello sviluppo della rete di monitoraggio sorgenti, il raccordo con il Gruppo di lavoro MIE (MicroInquinanti Emergenti e prioritari) del Cluster Le2C, la messa a disposizione di studi e base dati conoscitive sugli acquiferi e corpi idrici superficiali, (ad esempio studio Idromont sui corpi idrici sotterranei collocati nelle porzioni collinari e montane del territorio regionale, dati batimetrici in corso di acquisizione sui corpi idrici lacustri, studi sulla modellazione idrodinamico-ecologica dei laghi lombardi).

4.4 Tempi

Per la realizzazione delle attività in carico alla collaborazione si prevede un impegno temporale **pari a 36 mesi**.

4.5 Prodotti ed elaborati

Per ogni azione di competenza si prevede la fornitura, su supporto cartaceo e informatico, dei seguenti elaborati:

- piano dettagliato delle attività;
- relazione tecnico-scientifica dell'attività svolta, corredata da eventuali

cartogrammi illustrativi;

- base dati alfanumeriche e/o geografiche utilizzate per i risultati dell'attività;
- eventuale cartografia, di riferimento per i risultati dell'attività;
- relazione di sintesi dell'attività svolta, corredata da cartogrammi illustrativi.

ALLEGATO A

Scheda sintetica delle azioni prioritarie suddivise per tematica ambientale – Corpi idrici superficiali

Tematica ambientale		Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici (CLIMA)	
Fiumi			
1. AZIONE PRIORITARIA	STUDIO DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SU FAUNA ITTICA FLUVIALE E DIFFUSIONE SPECIE ALIENE		
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	L'attività si prefigge la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sull'elemento biologico fauna ittica, sia in termini di passaggio da corpi idrici a vocazione ittica salmonicola a ciprinicola, sia in termini di variazione di presenza e strutturazione delle specie invasive nella popolazione ittica.		
	Altri soggetti coinvolti	Università degli Studi di Bologna	
	Costo stimato richiesto	€ 45.000,00	
Tempistiche	2023 - 2025		
Laghi			
2. AZIONE PRIORITARIA	APPROFONDIMENTI CONOSCITIVI SULLA PRESENZA DI ORIGINE NATURALE DI FOSFORO TOTALE NEI CORPI IDRICI LACUSTRI IN ASSENZA DI IMPATTI/PRESSIONI SIGNIFICATIVE		
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	Indagini sulle variazioni stagionali delle concentrazioni del fosforo nelle acque lacustri in relazione allo stato ecologico dei corpi idrici lacustri. Nello specifico si intende analizzare il contenuto di fosforo nei laghi piacentini in relazione con i carichi esterni, i fattori meteorologici ed idrologici e le possibili perturbazioni dovute all'ingresso di acqua fluviale.		
	Altri soggetti coinvolti	Università degli Studi di Parma	
	Costo stimato richiesto	€ 90.000,00	
Tempistiche	2023 - 2025		
3. AZIONE	CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO E DELL'ATTIVITÀ DI MODELLAZIONE IDRODINAMICA-ECOLOGICA DEI LAGHI		
	Ente proponente	ARPA Lombardia	

Altra tematica ambientale connessa	No
Nota descrittiva di sintesi	
Sistematizzazione dei dati batimetrici esistenti dei grandi laghi e acquisizione delle batimetrie di altri corpi idrici lacustri della rete di monitoraggio regionale (Alserio, Annone Est, Annone Ovest, Comabbio, Del Gallo, Endine, Ganna, Garlate, Ghirla, Mezzola, Monate, Montorfano, Piano, Pusiano, Sartirana). Attraverso questi dati sarà possibile calcolare la media ponderata dei volumi utilizzando i volumi tra gli strati (in sostituzione delle profondità) per la classificazione dello stato ecologico e la modellazione idrodinamica-ecologica dei laghi studiati. Per facilitare le attività in campo, si necessita dell'acquisto di strumentazione GPS tablet o palmare rugged ad alta precisione per il monitoraggio delle acque superficiali con applicazione GIS in grado di elaborare shape files e scambiare files con i principali software GIS.	
Altri soggetti coinvolti	No
Costo stimato richiesto	€ 85.000,00
Tempistiche	2023 - 2025

Acque di Transizione

4. AZIONE PRIORITARIA	STUDIO DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULL'INTRUSIONE DEL CUNEO SALINO	
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	Riattivazione delle stazioni di monitoraggio a Po di Goro, Po di Tolle, Po di Gnocca, Po della Pila e Po di Venezia per il monitoraggio dell'intrusione del cuneo salino nel Delta del fiume Po misurata mediante sonda multiparametrica.	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	€ 40.000,00
	Tempistiche	2023 - 2025

Tematica ambientale		Integrazione monitoraggio quali-quantitativo (QUALI_QUANT)	
Fiumi			
5. AZIONE PRIORITARIA	SOSTANZE PERICOLOSE IN MATRICE BIOTA		
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	Verranno condotte indagini sulla matrice biota delle acque fluviali della Regione Emilia-Romagna con analisi chimica dei contaminanti in doppio nel pesce intero e nel filetto.		

	Altri soggetti coinvolti	Università degli Studi di Bologna
	Costo stimato richiesto	€ 150.000,00
	Tempistiche	2023 - 2025
6. AZIONE PRIORITARIA	MONITORAGGIO QUALITATIVO ACQUE SUPERFICIALI	
	Ente proponente	ARPA Liguria
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	Verrà condotta un'attività di monitoraggio sui 3 corpi idrici (Bormida Millesimo, Bormida Spigno, Scrivia) maggiormente significativi in termini di pressioni e impatti a carico dello stato ambientale, non già assicurate dal PTA Liguria ma di interesse per il Piano Operativo Ambientale distrettuale.	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	€ 34.200,00
	Tempistiche	2023-2025
7. AZIONE PRIORITARIA	ANALISI DELLE SOSTANZE PRIORITARIE IN MATRICE BIOTA E SEDIMENTI	
	Ente proponente	ARPA Lombardia
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	Si effettueranno il monitoraggio delle sostanze prioritarie nel biota e la valutazione della tendenza biota/sedimenti nei corpi idrici superficiali. Le analisi saranno effettuate a cura di ARPAE Emilia-Romagna a seguito della stipula di un'apposita convenzione.	
	Altri soggetti coinvolti	ARPAE Emilia-Romagna
	Costo stimato richiesto	€ 200.000,00
	Tempistiche	2023-2025
8. AZIONE PRIORITARIA	INTEGRAZIONE DELLA RETE IDROMETRICA PER IL MONITORAGGIO DELLE PORTATE LIQUIDE	
	Ente proponente	ARPA Valle D'Aosta
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	L'attività proposta si prefigge di: a) ottimizzare l'attività di valutazione della compatibilità ambientale dei prelievi idrici dai corpi idrici superficiali e la definizione dei relativi	

	<p>valori Deflusso Ecologico;</p> <p>b) migliorare la stima delle portate liquide nel tempo e nello spazio all'interno dell'intero reticolo regionale;</p> <p>c) rendere disponibile la base dati derivante dal monitoraggio strumentale operato dai concessionari nel corso delle sperimentazioni del DE per affinare ed estendere le stime modellistiche predittive ai fini gestionali (modello idrologico utilizzato: Continuum).</p> <p>Attraverso la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un database delle portate derivate / rilasciate dalle derivazioni oggetto di sperimentazione ai sensi del Criterio 3, Allegato G del vigente PTA regionale; - ottimizzazione della stima della portata "naturalizzata" in corrispondenza delle opere di presa /stazioni di misura delle portate delle sperimentazioni idroelettriche attive (e in corso di attivazione) e, successivamente, in altri punti del reticolo regionale potenzialmente oggetto di nuove domande, rinnovi e varianti sostanziali; - esposizione dei risultati e integrazione nel sistema modellistico Continuum; - attivazione di un contratto di prestazione di servizio o di un assegno di ricerca per lo svolgimento di attività specifiche. 						
	<table border="1"> <tr> <td>Altri soggetti coinvolti</td> <td>No</td> </tr> <tr> <td>Costo stimato richiesto</td> <td>€ 59.000,00</td> </tr> <tr> <td>Tempistiche</td> <td>2023-2025</td> </tr> </table>	Altri soggetti coinvolti	No	Costo stimato richiesto	€ 59.000,00	Tempistiche	2023-2025
Altri soggetti coinvolti	No						
Costo stimato richiesto	€ 59.000,00						
Tempistiche	2023-2025						
9. AZIONE PRIORITARIA	CAMPAGNE DI MISURE DI PORTATA INTEGRATIVE						
	<table border="1"> <tr> <td>Ente proponente</td> <td>ARPA Piemonte</td> </tr> <tr> <td>Altra tematica ambientale connessa</td> <td>Analisi omogenee dei carichi inquinanti (EUTR_CHIM)</td> </tr> </table>	Ente proponente	ARPA Piemonte	Altra tematica ambientale connessa	Analisi omogenee dei carichi inquinanti (EUTR_CHIM)		
	Ente proponente	ARPA Piemonte					
	Altra tematica ambientale connessa	Analisi omogenee dei carichi inquinanti (EUTR_CHIM)					
	Nota descrittiva di sintesi						
	Verranno effettuate misure integrative, nell'anno di riferimento, per il calcolo dei carichi sulle sezioni di interesse. (circa 50 misure integrative).						
	<table border="1"> <tr> <td>Altri soggetti coinvolti</td> <td>No</td> </tr> <tr> <td>Costo stimato richiesto</td> <td>€ 30.000,00</td> </tr> <tr> <td>Tempistiche</td> <td>2023-2025</td> </tr> </table>	Altri soggetti coinvolti	No	Costo stimato richiesto	€ 30.000,00	Tempistiche	2023-2025
	Altri soggetti coinvolti	No					
Costo stimato richiesto	€ 30.000,00						
Tempistiche	2023-2025						
MIGLIORAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEGLI INQUINANTI NEL BACINO AFFERENTE							
<table border="1"> <tr> <td>Ente proponente</td> <td>ARPA Marche</td> </tr> <tr> <td>Altra tematica ambientale connessa</td> <td>No</td> </tr> </table>	Ente proponente	ARPA Marche	Altra tematica ambientale connessa	No			
Ente proponente	ARPA Marche						
Altra tematica ambientale connessa	No						
10. AZIONE PRIORITARIA							

	Nota descrittiva di sintesi	
	Misure di portata eseguite in concomitanza dei campionamenti ARPA Marche per la valutazione dei carichi inquinanti; correlazione tra i risultati dei campionamenti e le portate transitanti.	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	€ 27.000,00
	Tempistiche	2023 - 2025

Acque di Transizione e Marino-Costiere

11. AZIONE PRIORITARIA	SOSTANZE PERICOLOSE IN MATRICE BIOTA	
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna, ARPA Veneto
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	Verranno effettuate indagini sulla matrice biota delle acque di transizione e marino-costiere con analisi chimica dei contaminanti in parallelo nel pesce intero e nel filetto (parte edibile del pesce). Lo scopo che si intende perseguire è una migliore conoscenza della distribuzione di alcuni parametri negli organismi analizzati che possa essere di utilità per una più corretta interpretazione dei risultati ottenuti in riferimento alle diverse normative vigenti in campo ambientale e/o alimentare. Le sostanze che si vogliono analizzare sono: perfluorottano sulfonato (PFOS), diossine e composti diossina-simili, polibromodifenileteri (PBDE).	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	€ 120.200,00 (ARPAE Emilia-Romagna € 57.000,00 – ARPA Veneto € 63.200,00)
	Tempistiche	2023 - 2025

Tematica ambientale	Analisi degli impatti delle alterazioni idromorfologiche (ALT_IDROM)	
Fiumi		
12. AZIONE	COMPLETAMENTO DELL'APPLICAZIONE DELL'INDICE IDRAIM E RIAPPLICAZIONE PER I CORPI IDRICI ANALIZZATI PRIMA DEL 2017 ED EVENTUALI CAMPAGNE DI MISURA INTEGRATIVE DELLE PORTATE	
	Ente proponente	ARPAE Piemonte
	Altra tematica ambientale connessa	Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici (CLIMA)
	Nota descrittiva di sintesi	

<p>Completare il calcolo IDRAIM dove ancora non effettuato e riapplicazione dell'IDRAIM sui CI analizzati prima del 2017; valutare una elaborazione dei dati, con analisi anche dei sub-indici già previsti dalla metodologia, finalizzata ad individuare in modo più specifico le pressioni e gli impatti sui corpi idrici, individuare i tratti di CI maggiormente compromessi e le tipologie di impatti più significativi, individuare la percentuale di lunghezza dei CI sui quali intervenire per arrivare allo stato buono dell'IQM, funzionale anche alla gap-analysis. Inoltre, si propone un'analisi focalizzata sui corpi idrici interessati a partire dalle informazioni già presenti e relative ad indicatori della problematica in oggetto (es. dati meteo-climatici, quali temperatura dell'aria e quantitativi di precipitazione e le relative anomalie rilevate; dati idrometrici) e correlazione con indicatori dello stato ecologico.</p>	
Altri soggetti coinvolti	No
Costo stimato richiesto	€ 174.500,00
Tempistiche	2023 - 2025

Scheda sintetica delle azioni prioritarie suddivise per tematica ambientale – Corpi

idrici sotterranei

Tematica ambientale		Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici (CLIMA)
Acque sotterranee		
13. AZIONE PRIORITARIA	COMPLETAMENTO DEL MONITORAGGIO DEL CUNEO SALINO IN FALDA	
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna
	Altra tematica ambientale connessa	Evoluzione intrusione del cuneo salino (CUN_SAL)
	Nota descrittiva di sintesi	
	Installazione di centraline automatiche per il monitoraggio del cuneo salino negli acquiferi superficiali costieri della Romagna	
	Altri soggetti coinvolti	In fase di progettazione esecutiva dell'attività potrebbe essere necessario coinvolgere a diverso titolo altri soggetti.
	Costo stimato richiesto	55.000,00
	Tempistiche	2023-2025
14. AZIONE PRIORITARIA	IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE DI PORTATA SORGENTI ALLA SCATURIGINE	
	Ente proponente	ARPA Lombardia
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	

	L'attività proposta è a supporto dell'implementazione del monitoraggio quantitativo e della definizione di protocolli analitici e misure delle portate alla scaturigine. Per questo si acquisterà la strumentazione per la di misurazione in continuo della portata delle sorgenti con possibilità di teletrasmissione.	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	64.000,00
	Tempistiche	2023-2025
15. AZIONE PRIORITARIA	RINNOVO STRUMENTAZIONE DELLE SORGENTI CON ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE PER LA TELETRASMISSIONE DEI DATI.	
	Ente proponente	ARPA Piemonte
	Altra tematica ambientale connessa	Dinamica interrelazione corpi idrici sotterranei, acque superficiali ed ecosistemi terrestri (GW_link_SW)
	Nota descrittiva di sintesi	
	Acquisire dati dei sistemi montani e collinari funzionali allo studio delle correlazioni tra acque sotterranee e ricarica legata all'apporto pluviometrico: le 10 sorgenti già inserite in rete di monitoraggio regionale verranno strumentate con nuove sonde dotate di possibilità di teletrasmissione dei dati acquisiti da remoto. In fase di valutazione la strumentazione di 2 ulteriori sorgenti (lago di Beinette e sorgente Bandito).	
	Altri soggetti coinvolti	No
	Costo stimato richiesto	€ 41.080,00
	Tempistiche	2023-2025

	Tematica ambientale	Valutazione dei trend qualitativi (TREND_QUAL_GW)
	Acque sotterranee	
16. AZIONE PRIORITARIA	CARATTERIZZAZIONE DELLA PRESENZA SPAZIO-TEMPORALE DEI NITRATI IN FALDA AL FINE DI CARATTERIZZARE L'ORIGINE DEI NITRATI E INDIVIDUARE LE MIGLIORI MISURE DA ADOTTARE PER LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE UTILIZZATE ANCHE PER IL CONSUMO UMANO	
	Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna
	Altra tematica ambientale connessa	No
	Nota descrittiva di sintesi	
	Monitoraggio automatico ad alta frequenza dei nitrati in acque sotterranee in 6 stazioni di monitoraggio in corpi idrici di conoide alluvionale appenninica in stato scarso per i nitrati e contestuale monitoraggio isotopico per 2 anni	
	Altri soggetti coinvolti	In fase di progettazione esecutiva dell'attività potrebbe essere necessario coinvolgere a diverso titolo altri soggetti.
	Costo stimato richiesto	€ 185.000,00
	Tempistiche	2023-2025

Tematica ambientale		Valutazione dei trend quantitativi (TREND_QUANT_GW)	
Acque sotterranee			
17. AZIONE PRIORITARIA	INTEGRAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI		
	Ente proponente	ARPA Liguria	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	Integrazione della rete con n. 1 piezometro attrezzato da realizzare nel Bormida di Spigno, in un tratto ancora scarsamente coperto dai punti della rete di monitoraggio, e l'installazione di ulteriori 2 freatimetri automatizzati, oltre a quello da prevedere nel piezometro di nuova realizzazione.		
	Altri soggetti coinvolti	No	
	Costo stimato richiesto	€ 20.000,00	
	Tempistiche	2023-2025	
18. AZIONE PRIORITARIA	NUOVA STRUMENTAZIONE FINALIZZATA ANCHE AL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI MODELLIZZAZIONE IDROGEOLOGICA ATTUALMENTE IN ATTO CON ARPA, CNR-IGG GG E DST, FASE II.		
	Ente proponente	ARPA Piemonte	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	Acquisto di nuova strumentazione e rinnovo del parco strumentale dei piezometri anche attraverso l'acquisizione di nuove sonde strumentate per la teletrasmissione in continuo. 28 sonde in sostituzione di strumentazione obsoleta in falda superficiale.		
	Altri soggetti coinvolti	CNR-IGG e DST	
	Costo stimato richiesto	€ 75.300,00	
	Tempistiche	2023-2025	
19. AZIONE PRIORITARIA	NUOVA STRUMENTAZIONE FINALIZZATA ANCHE AL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI MODELLIZZAZIONE IDROGEOLOGICA ATTUALMENTE IN ATTO CON ARPA, CNR-IGG GG E DST, FASE II – Area risicola		
	Ente proponente	ARPA Piemonte	
	Altra tematica ambientale connessa	No	
	Nota descrittiva di sintesi		
	Acquisto di nuova strumentazione e rinnovo del parco strumentale dei piezometri anche attraverso l'acquisizione di nuove sonde strumentate per la teletrasmissione in continuo. 6 sonde piezometriche in area risicola.		
	Altri soggetti coinvolti	CNR-IGG e DST	
	Costo stimato richiesto	€ 16.400,00	
	Tempistiche	2023-2025	

Tematica ambientale		Dinamica interrelazione corpi idrici sotterranei, acque superficiali ed ecosistemi terrestri (GW_link_SW)	
Acque sotterranee			
20.	A.71	COMPLETAMENTO DELL'INDIVIDUAZIONE DEL RAPPORTO ACQUE SUPERFICIALI ED ECOSISTEMI TERRESTRI	

Ente proponente	ARPAE Emilia-Romagna
Altra tematica ambientale connessa	No
Nota descrittiva di sintesi	
Monitoraggi specifici di indagine anche di carattere isotopico al fine di caratterizzare a scala locale alcune zone di pianura dove sono state individuate interazioni tra acque sotterranee e superficiali o ecosistemi terrestri.	
Altri soggetti coinvolti	In fase di progettazione esecutiva dell'attività potrebbe essere necessario coinvolgere a diverso titolo altri soggetti.
Costo stimato richiesto	€ 45.000,00
Tempistiche	2023-2025

Allegato 2 - Previsione dei costi della collaborazione

AdBPo partecipa all'Accordo rendendo disponibili risorse umane, strutture, strumenti (studi, rilievi, modelli, filmati) necessari allo svolgimento delle attività previste nell'Accordo e al raggiungimento delle sue finalità.

Le Parti prevedono costi diretti per personale strutturato e non strutturato, spese di missione e di materiale di consumo, costi per attività di laboratorio e spese per manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie per garantire il funzionamento delle attrezzature scientifiche e/o informatiche da dedicare all'attività di monitoraggio, spese per altri servizi esterni. È prevista l'attivazione di tipologie contrattuali ammesse dalla normativa vigente.

Il numero e la durata dei contratti sono definiti ai fini della migliore organizzazione interna del gruppo di lavoro, previa valutazione ed approvazione dei responsabili scientifici di cui all'art. 4.

La ripartizione dei costi di cui alla tabella successiva potrà subire variazioni, all'interno delle tipologie di spesa previste, fermo l'importo complessivo massimo del contributo riconosciuto da AdBPo e che si tratti di spese non coperte da altri contributi incompatibili ai sensi di legge.

Di seguito si riporta il quadro economico relativo ai costi diretti previsti e stimati a carico delle Parti per lo svolgimento delle varie attività previste dal progetto di cui all'Allegato 1 al presente Accordo.

Tabella 1 –Dettaglio costi preventivati necessari per lo svolgimento delle attività

Tipologia di spesa	Personale strutturato (cofinanziamento)	Personale non strutturato	Beni e servizi	Spese generali	Totale Collaborazione	Contributo AdBPo a rimborso spese
ARPA Liguria	8.000,00		48.780,00	5.420,000	62.200,00	54.200,00
ARPA Lombardia	46.300,00		331.550,00	17.450,00	395.300,00	349.000,00
ARPA Piemonte	84.320,00		317.000,00	20.280,00	421.600,00	337.280,00
ARPA Veneto	8.700,00		58.500,00	4.700,00	71.900,00	63.200,00
ARPAE Emilia-Romagna	67.000,00		610.000,00	57.000,00	734.000,00	667.000,00
ARPA Valle d'Aosta	13.750,00	49.100,00	4.000,00	5.900,00	72.750,00	59.000,00
ARPA Marche	2.000,00		24.000,00	3.000,00	29.000,00	27.000,00
Lombardia	24.000,00				24.000,00	0,00
AdBPo	37.500,00			3.750,00	41.250,00	
TOTALI	291.570,00	49.100,00	1.393.830,00	117.500,00	1.852.000,00	1.556.680,00

AdBPo partecipa al Progetto dedicando proprio personale strutturato e sostenendo le proprie spese generali; l'onere finanziario di AdBPo, oltre al contributo di 1.556.680,00 euro a sostegno delle spese delle Parti controfirmatarie, è stimato in circa 41.250,00 euro complessivi (di cui € 37.500,00 costo personale per circa 25% del tempo lavoro di un funzionario per tre anni, € 3.750,00 di spese generali stimate nel 10% del costo del personale).

Regione Lombardia partecipa al Progetto per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo, sostenendo le proprie spese relative al personale strutturato dedicato per un costo stimato di 24.000 euro sui tre anni.

Allegato 3 - Conti dedicati in via non esclusiva alle commesse pubbliche

Tabella riepilogativa con i riferimenti

Beneficiario	Conto	Delegato
ARPA Liguria	BPER Banca (Banca Popolare dell'Emilia-Romagna) IBAN: IT11E0538701406000047047155	ANDREA EMILIO GOTELLI (C.F. GTLNRM56M17D969V)
ARPA Lombardia	Conto di Tesoreria c/o Banca IntesaSanpaolo Spa IBAN: IT82P 03069 09790 000000016940	Dott. Fabio Carella Direttore Generale CF: CRLFBA62B24B157E Dott. Tommaso Russo Direttore Amministrativo CF. RSSTMS68E16C514K Dott. Chiara Intelisano Responsabile U.O. Risorse Finanziarie CF. NTLCHR69A70F704N Dott. Maria Carmela Favorito Responsabile U.O. Gestione Contabile e Finanziaria CF. FVRMCR72R42L746D
ARPA Piemonte	ISTITUTO: Unicredit S.p.A. AGENZIA: Via XX Settembre, 31 – Torino INTESTATARIO: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTE – ARPA PIEMONTE IBAN: IT 19 W 02008 01033 000040783853 BIC/SWIFT: UNCRITM1Z43	PORTA MAURO (C.F. PRTMRA64B23L219Q)
ARPA Veneto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IT 31 N 01030 12150 000061179346	RIZZO ROMINA SANAVIA FRANCESCA

ARPAE Emilia- Romagna	Conto di Tesoreria c/o Banca UNICREDIT S.p.a. IBAN: IT-25-N-02008-02435-000003175646	Dott. Giuseppe Bortone – Direttore Generale (CF BRTGPP59P23L049W) Dott.ssa Lia Manaresi – Direttore Amministrativo (CF MNRLIA64T49C963H) Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani – Responsabile Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo economico (CF BCCGPP62A09A944A)
Arpa Valle d’Aosta	BANCA POPOLARE DI SONDRIO Filiale di AOSTA 511 IBAN: IT36K056960120000071041X49	Igor Rubbo Corrado Cantele
Arpa Marche	Banca Intesa S.p.A. agenzia di Ancona IBAN IT19Z0306902609100000300045	PASSARELLI MARCO C.F.: PSSMRC66H11D969P

Allegato 4 – Contatti per la gestione scientifica e amministrativa

Le Parti di seguito specificano i contatti per la gestione scientifica ed amministrativa del presente Accordo:

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Referente tecnico: Dott.ssa Fernanda Moroni

E-mail: fernanda.moroni@adbpo.it

Aspetti amministrativi: Dott.ssa Marta Segalini

E-mail: marta.segalini@adbpo.it

PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria

Referente scientifico: Dott. Stefano Coppo

E-mail: stefano.coppo@arpal.liguria.it

Aspetti amministrativi: Dott. Stefano Coppo

E-mail: stefano.coppo@arpal.liguria.it

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Referente scientifico: Dott. Pietro Genoni

E-mail: p.genoni@arpalombardia.it

Aspetti amministrativi: Dott. Tommaso Russo

E-mail: t.russo@arpalombardia.it

PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Piemonte

Referente scientifico: Ing. Secondo Barbero

E-mail: s.barbero@arpa.piemonte.it

Aspetti amministrativi: Dott.ssa Federica Motta

E-mail: f.motta@arpa.piemonte.it

dip.rischi.naturali.ambientali@arpa.piemonte.it

PEC: rischi.naturali@pec.arpa.piemonte.it

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente del Veneto

Referente scientifico: Ing. Fabio Strazzabosco

E-mail: fabio.strazzabosco@arpa.veneto.it

Aspetti amministrativi: Dott.ssa Ursula Tiozzo

E-mail: ursula.tiozzo@arpa.veneto.it

PEC: protocollo@pec.arpav.it

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

Referente scientifico: Dott.ssa Daniela Lucchini

E-mail: dlucchini@arpae.it

Aspetti amministrativi: Dott.ssa Giulia Gaddi

E-mail: ggaddi@arpae.it

PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle D'Aosta

Referente scientifico: Dott. Andrea Mammoliti Mochet

E-mail: a.mammolitimochet@arpa.vda.it

Aspetti amministrativi: Dott.ssa Rossella Zanchetta

E-mail: r.zanchetta@arpa.vda.it

PEC: arpavda@cert.legalmail.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche

Referente scientifico: Dott. Marco Fanelli

E-mail: marco.fanelli@ambiente.marche.it

Aspetti amministrativi: Dott. Marco Passarelli

E-mail: marco.passarelli@ambiente.marche.it

PEC: arpam@emarche.it

Regione Lombardia

Referente scientifico: Dott. Mauro Donzelli

E-mail: mauro_donzelli@regione.lombardia.it

Referente per aspetti amministrativi: Mauro Donzelli

E-mail: mauro_donzelli@regione.lombardia.it

PEC: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it